IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 311. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 11 Novembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il banchetto del Lord Mayor.

Notevole discorso del Primo Ministro.

(S) **Londra**, 10. — Ieri sera ebbe luogo alla *Guildhall* l'annuale banchetto per l'insediamento del nuovo Lord Mayor. Vi assistevano i Ministri, gli Ambasciatori ed i Ministri plenipotenziari esteri.

Il Primo Ministro, Balfour, pronunciò un discorso.

Cominciò facendo l'elogio del defunto marchese di Salisbury, rilevandone l'altezza delle vedute, l'abilità oratoria ed anche giornalistica e affermando che la storia della politica estera dirà dei servizi resi all'umanità da lord Salisbury, la cui figura appartiene alla Nazione senza distinzione di partito.

Premesso quindi che si era proposto di non pronunciare una parola sulla questione fiscale, trattò le varie questioni estere, dichiarando che quantunque non potesse dire che non esiste alcuna cosa da preoccupare il Ministro degli esteri, tuttavia non vi è nulla nello stato presente delle questioni stesse che cagioni una grave ansietà.

Un pericolo per la pace risiede soltanto nella incertezza, cui danno luogo le discussioni circa le frontiere mal definite. E citando la questione dell'Alaska disse che era da deplorare che la soluzione non sia stata favorevole all'Inghilterra. Il Canadà ha perduto due piccole isole. Ciò ha cagionato un vivo malcontento, sebbene quelle isole non avessero alcun valore strategico. Ma se possiamo lagnarci, egli soggiunse, delle disposizioni della sentenza arbitrale, non possiamo dimenticare che dobbiamo mettere in disparte ogni risentimento con una Nazione alleata ed imparentata coll'Inghilterra.

Un altro punto che cagiona qualche apprensione per la pace è la decrepitezza nella quale sembrano essere cadute molte nazioni orientali, che si tengono scarsamente in contatto coi paesi retti da istituzioni organizzate secondo i principii occidentali.

Dall'Estremo Oriente fino all'Africa Occidentale noi vediamo pericoli di questo genere minacciare l'Europa. Non vi è nulla di così potente da opporre a tali pericoli come la convinzione sempre maggiore delle Potenze europee che esse debbono lavorare di concerto pel mantenimento della pace.

Balfour sviluppò quest'idea e constatò che il desiderio della pace fa ogni giorno nel mondo enormi progressi. Bisogna, disse l'oratore, intendersi e vedere di sviluppare vieppiù il sentimento che ha inspirato il trattato di arbitrato anglo-francese: sentimento che deve far sentire ad ogni Governo europeo che esso commetterebbe un delitto spingendo le Nazioni ad una guerra: bisogna sottoporre le divergenze ad un tribunale senza appello e stabilire con franchezza leali scambi di vedute che sono un sicuro mezzo per evitare malintesi.

E qui il sig. Balfour fece l'elogio del Ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, che ebbe tanti successi diplomatici e che è un grande difensore della pace permanente.

Circa il conflitto fra la Russia ed il Giappone nell'Estremo Oriente, Balfour dichiarò che non vi è alcun avvocato della pace generale più appassionato dello Czar e soggiunse di esser convinto che i giapponesi, alleati dell'Inghilterra, daranno certamente prova di moderazione e di discrezione nel fare le loro domande. Possiamo perciò considerare senza ansietà le difficoltà finora non risolte e le questioni che occupano i diplomatici nell'Estremo Oriente.

A proposito della questione della Macedonia, il Primo Ministro disse che questa è più complicata. La malattia di cui si tratta non può essere guarita per sempre mercè l'abilità di un diplomatico qualsiasi; ma siamo sulla giusta via quando manteniamo il principio che si tratta di una questione europea da sistemarsi dal concerto europeo, il quale non può attuare le sue idee con maggiore efficacia che mercè l'azione della Russia e dell'Austria-Ungheria.

Il progetto austro-russo forse non è perfetto, ma esso costituisce il *minimum* del necessario ed occorre che questo *minimum* venga applicato.

E' assolutamente impossibile che l'Austria-Ungheria e la Russia, che agiscono come rappresentanti dei firmatari del trattato di Berlino, tollerino che l'applicazione di questo progetto venga respinta ovvero ritardata indefinitamente.

Balfour si felicitò che nulla contribuisca più potentemente a far comprendere alle Nazioni continentali i buoni sentimenti dell'Inghilterra a loro riguardo che le visite del Re Edoardo in Portogallo, in Italia ed in Francia e le visite già fatte o da farsi alla Corte inglese dai rappresentanti di queste grandi Potenze amiche.

Far conoscere i sentimenti di amicizia dell'Inghilterra per tutti i vicini di oltre Manica, ecco l'opera che nessuno scambio di comunicazioni fra i Gabinetti e nessuna redazione di dispacci avrebbe potuto compiere.

+

Con queste brevi dichiarazioni e considerazioni, che non potrebbero essere più chiare e limpide, il P. Ministro d'Inghilterra ha delineata la situazione internazionale nelle principali questioni del giorno.

L'impressione che se ne ritrae e che trova conferma negli avvenimenti diplomatici cui assistiamo, è che tutti i Governi s'ispirano allo stesso criterio direttivo: quello cioè di eliminare, comporre e risolvere qualunque divergenza in modo conciliante, consolidando sempre più la pace generale.

Politica e Diplomazia

Parigi, 10. — Il *Figaro* afferma che la nomina del principe Ourusoff ad ambasciatore di Russia in Roma e quella del conte Muravieff ad ambasciatore a Parigi saranno seguite da rilevanti modificazioni nell'organizzazione dei varii Ministeri e da modificazioni nel Governo stesso. Parecchi degli attuali ministri verranno esonerati dalla loro carica e saranno destinati, secondo l'uso, a far parte del Consiglio dell'Impero.

A surrogare il conte di Lamsdorff, come ministro degli affari esteri, parrebbe designato Isvolsky che fu già ministro presso la Santa Sede.

La politica della Russia non subirebbe però veruna modificazione.

(S) **Sofia**, 10 — Le voci sparse all'estero circa un preteso complotto contro il Principe Ferdinando sono assolutamente false. Non è stato operato alcun arresto di ufficiali o di altre persone.

Costantinopoli, 10. — Le voci corse della destituzione del Gran Visir Ferid Pascià sono infondate.

(S) **Cannes**, 10. — L'ex-presidente del Transvaal, Kruger, accompagnato dal suo medico e dal suo segretario, ha fatto visita ieri all'ex-predente dell'Orange, dottor Steijn.

Il loro colloquio è stato lunghissimo. Kruger è poscia ritornato a Mentone.

(S) **Lisbona**, 10. — Pereira da Cunha, Governatore generale di Lisbona, è stato nominato giudice al tribunale internazionale del Cairo.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Il corrispondente londinese della *Novoje Wremia*, che si trovava in questi giorni a Parigi, ha avuto un'intervista con l'ambasciatore russo, principe di Ourussoff, il quale gli ha confermato la solidità dell'alleanza franco-russa di fronte alle questioni politiche attuali.

Nel Marocco.

(S) **Madrid**, 10. — Il corrispondente del *Liberal* da Tangeri telegrafa che, a causa delle cattive condizioni del Tesoro, il Sultano del Marocco ha congedato la maggior parte dei suoi soldati. Le truppe rimaste sotto le armi ascendono ora a ottomila uomini. La situazione è sempre difficile.

I nostri Sovrani in Inghilterra

(S) **Londra**, 10. — E' stato vietato l'accesso al palazzo di città, per adattarlo al grande ricevimento del 19 in onore dei Sovrani d'Italia.

Siccome la grande sala del banchetto si apre direttamente sulla piazza prospiciente al palazzo, si sta elevando un elegante padiglione, che servirà di sala di ricevimento, al cui ingresso il Lord Mayor e gli Aldermen ossequieranno i Sovrani d'Italia.

Da questo padiglione i Reali passeranno, attraversando la galleria dei quadri, alla Biblioteca, dove verrà loro presentato l'Indirizzo della *City*, e poi ritorneranno al padiglione per entrare nella sala del banchetto.

Il padiglione sarà ornato di antichissimi arazzi e con gli storici stemmi ed emblemi delle Corporazioni; e sarà illuminato con quattro potenti fari elettrici.

Il *Guildhall* sarà imbandierato all'interno con gli stendardi conquistati dalle truppe inglesi in battaglie continentali e coi gonfaloni delle Corporazioni. Sulla più alta guglia esterna sventoleranno il tricolore italiano e lo stendardo reale d'Inghilterra coi leoni d'oro in campo rosso.

La cerimonia non durerà più di un'ora e 1/2 e così i Reali d'Italia saranno di ritorno alla stazione di Paddington prima che annotti.

Londra, 10 — Il Re Edoardo ritornerà a Londra lunedì prossimo e la stessa sera si recherà a Windsor per attendere il Re e la Regina d'Italia.

Il programma delle cerimonie pel ricevimento dei Reali d'Italia è stato leggermente modificato in qualche dettaglio.

Così il giorno della visita dei Sovrani alla *City* essendo la *Duke Street* impraticabile pei lavori dell'elettricità che vi si stanno facendo, è stato deciso che il corteo reale dalla stazione di Paddington si rechi direttamente ad *Hyde Park* ove entrerà dalla porta Victoria invece di seguire *Beiswater Road*, e giungerà all'Ambasciata d'Italia per la porta di Grosvelor e per la *Ipper Grosvelor Street*. Uscendo dall'Ambasciata il corteo reale giungerà ad *Oxford Street* percorrendo la *North Oudry Street*.

La musica della Guardia sarà di servizio permanente a Windsor durante tutta la settimana ventura.

Morale doppia.

E' inutile che Ferri, dopo le pugnalate che l'*Avanti* con ferocia di tigre ha tirate contro il Rosano per due settimane continue, venga ora, lisciando l'epidermide al *Saraceno*, a creare delle distinzioni speciose tra la moralità del deputato e quella del Ministro.

Che si possa muover guerra, anche la più accanita, contro chi è designato al Governo, per deficienza di sapere, di competenza, di attitudine, onde potrebbe derivarne grave danno alla cosa pubblica e quindi al paese, si capisce; ma che vi possano essere due specie di moralità e di onestà personale, una pei deputati e l'altra pei governanti, è una tesi così bislacca, così artificiosa da escludere la buona fede in chi la sostiene.

E in patente malafede è il Ferri, quando dice: perchè non rivolgete gli stessi rimproveri all'autorevole *Temps* di Parigi, che non nasconde la sua meraviglia di vedere agli esteri un senatore Tittoni dell'*Immobiliare*, mentre di Tittoni prefetto o senatore non si è mai occupato?

Ma il *Temps*, o illustre capo della teppa socialistica italiana, non si è mai sognato di sfiorare col dubbio la rispettabilità e l'onorabilità del sen. Tittoni.

L'autorevole giornale di Parigi, che non conosce il Tittoni, come noi non conoscevamo, prima che salissero al potere, il signor Combes e il sig. Chaumié, si è limitato a chiedere se nei momenti attuali della politica internazionale fosse opportuna la scelta di un parlamentare che non ha precedenti nella politica estera, invece di assicurarsi il concorso d'un uomo provetto ed esperto nelle cose diplomatiche.

In mala fede dunque voi citate il *Temps*, travisandolo completamente.

Ma questo è nulla in confronto alla perfidia spiegata nel caso Rosano.

+

L'aggressione, dice Ferri, non era premeditata, perchè l'*Avanti* ne aveva parlato tempo fa, come in precedenza ne avevano parlato altri due libelli di Napoli o di Terra di Lavoro. Non era premeditata, perchè anche durante la crisi il Bissolati aveva lealmente avvertito il Giolitti, « che nel suo cinismo politico non ne tenne conto e volle sfidare l'opinione pubblica ».

Alla perfidia qui si unisce la stupidità, perchè se Giolitti fosse davvero quel cinico che voi oggi dipingete, (dopo avergli battute le mani e intessute corone quando vi trovavate il tornaconto), invece di offrire al Rosano un portafoglio, avrebbe facilmente, facendo tacere ogni sentimento delicato e di amicizia, trovato modo di lasciarlo fuori, per non creare una debolezza al nuovo Gabinetto.

Il cinismo è il più stretto parente dell'egoismo. Ora se il primo pensiero di Giolitti fu quello di offrire a Rosano un posto nel nuovo Gabinetto, egli è perchè era convinto e si sentiva sicuro, come scrisse al Bissolati, dell'onestà di Rosano.

E non è a dire che Giolitti non conoscesse la faccenda dell'anarchico Bergamasco; la conosceva, sia perchè se n'era parlato quando, difensore Sacchi e relatore Marcora, si discusse l'elezione del Rosano, sia perchè era stata divulgata nei giornali.

Ma tra l'avvertimento del Bissolati, non sorretto da prove o documenti e l'assicurazione del Rosano sulla falsità delle accuse, l'on. Giolitti non poteva certamente porre in dubbio la fede dell'uomo che gli era stato collaboratore ed amico leale e costante per tanti anni.

Ma poi... volete una prova della perfidia e della malafede nella guerra mossa dai socialisti al Rosano? Eccola qui.

+

L'*Avanti* del 4 corr., N. 2483, comincia la velenosa biografia di Rosano con queste parole:

Costui non è degno di essere munito d'un mandato parlamentare perchè se ne è servito per sfruttarlo a scopi di lucri e per usarne come forza dominatrice e come autorità per saldare le camorre amministrative del suo paese.

Nella parte onesta di Terra di Lavoro il Rosano non gode alcuna stima, ed è circondato dall'universale sfavore.

Sebbene protetto e difeso da Giolitti, nelle elezioni di Aversa rimase battuto, appunto per lo sfavore popolare che l'opera sua di capo-consorte ha saputo suscitare attorno a sè.

Avete letto bene? Ed ora leggete questo brano degli atti parlamentari.

Nella seduta del 18 maggio 1901 alla Camera si discuteva della elezione contestata di Aversa.

Numericamente aveva vinto il march. di Bugnano e l'on. Rosano era rimasto soccombente. Proteste di ogni specie furono portate alla Giunta delle elezioni e fu deliberata una inchiesta.

Oltre all'accusa di brogli in una Sezione, per la quale la Giunta proponeva l'annullamento, si posero innanzi altri fatti d'illecite ingerenze, pressioni, corruzioni, violenze e abusi di forza armata ecc.

S'intende che tutta questa roba era a carico del Bugnano in danno del Rosano, che era rimasto soccombente, poichè l'elezione era avvenuta nei comizi generali sotto il Min. Pelloux.

Alla Camera vivacissima fu la lotta.

Or bene volete sapere chi più smaniava per troncarla presentando un ordine del giorno in favore di Rosano (rimasto battuto — dice l'*Avanti* — per lo *sfavore popolare*) e in sfavore dell'eletto Bugnano, che da vari mesi sedeva alla Camera? Ecco testo e nomi:

Presidente. Bisogna venire ai voti. E' pervenuto alla Presidenza il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando le conclusioni della Giunta, delibera d'inviare gli atti al potere giudiziario. »

Pipitone, Leali, Montemartini, Lollini, Pozzato, Turati, Credaro, Cabrini, Ciccotti, Battelli, Arconati, Camagna, Pansini, Pescetti, Angiolini, Sinibaldi, Basetti, Altobelli, Borciani, Chiesi, Caratti, De Cristoforis, Prampolini, Morgari, Chiesa.

***Atti Parl.** pag. 4010 - 18 maggio 1901.*

Meno due o tre, sono tutti voti dei socialisti, anche non teppisti. Ferri non figura, perchè, come risulta dall'appello nominale, era assente, altrimenti avrebbe firmato con ambo le mani.

Come si vede adunque, la morale politica e non politica per questi predicatori è come i cappelli a doppio fondo dei giuocolieri sulle fiere.

Allora, perchè così tornava conto, Rosano era la vittima delle passioni, delle sopraffazioni, delle camorre in Terra di Lavoro: oggi, mutato il tornaconto, bisognava aggredirlo con inaudita ferocia da colpirlo a morte, sempre in nome, ben inteso, della morale... doppia.

Parlamenti Esteri

Ungheria.

(S) **Budapest**, 10. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Hock pronunzia un lungo discorso ostruzionista.

Stati Uniti.

(S) **Washington**, 10. — La Camera ha eletto presidente con 192 voti contro 176 l'on. Cannon.

Tra i progetti di legge presentati, se ne trova uno di riduzione dei dazi doganali sull'importazione e sull'esportazione delle merci imbarcate a bordo di navi americane.

Un altro conferisce al Congresso i poteri necessari per regolare le operazioni dei *trusts*.

— La Camera ha emesso il voto che il presidente della Confederazione, Roosevelt, comunichi all'assemblea, se interessi superiori non si oppongono, tutta la corrispondenza relativa alla rivoluzione di Panama.

Spagna.

(S) **Madrid**, 10 — Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio, Villaverde rispondendo ad una interpellanza dichiarò che la responsabilità dell'attuale situazione politica, ricade sui repubblicani, come promotori dell'ostruzionismo. Le sue dichiarazioni provocarono un violento tumulto. I monarchici ed i repubblicani si scambiarono ingiurie. Sorse un diverbio tra Ruiz ed il marchese di Troveredo, ambedue della maggioranza, i quali negli ambulacri della Camera, vennero a vie di fatto.

Il Presidente della Camera s'interpose per risolvere pacificamente l'incidente.

La situazione nei Balcani

(S) **Salonicco**, 10. — I giudici nominati nei *vilayets* macedoni in seguito alle riforme applicate in febbraio hanno presentato le dimissioni, poichè da cinque mesi non hanno percepito lo stipendio. Il Governo si scusa, attribuendo la mancanza di fondi alle spese militari, che assorbono tutte le rendite provenienti dai *vilayets* della Macedonia.

A Zibesche (frontiera serba) le autorità scoprirono una galleria sotterranea piena di dinamite che doveva servire per un nuovo attentato contro i treni.

La salute dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Potsdam**, 10 — Il bollettino di stamane reca:

« Il lento miglioramento della parte operata continua. L'Imperatore riprende da stamane le consuete sue passeggiate all'aria aperta. »

(S) **Potsdam**, 10. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno fatto stamane una passeggiata nei dintorni del Nuovo Palazzo.

(S) **Vienna**, 10. — I giornali consacrano a Guglielmo II articoli di simpatia, esprimendo la loro soddisfazione per la riuscita dell'operazione.

Il *Wiener Tag.* dice che durante l'ultimo soggiorno fatto a Vienna dall'Imperatore Guglielmo, nel mese di settembre, si notarono l'afonia e la fisonomia sofferente dell'Imperatore stesso. Si credeva però che si trattasse soltanto di un raffreddore preso alla caccia.

Berlino, 10. — La *National Zeitung* trova naturale che il pubblico s'interessi grandemente alla malattia dell'Imperatore Guglielmo e ripensi al male di cui era affetto l'Imperatore Federico.

Il giornale ricorda che i bollettini medici sullo stato di salute dei Sovrani e dei personaggi illustri non sono sempre veritieri, e che per una strana coincidenza compiono proprio oggi sedici anni che l'attuale Imperatore si recava presso suo padre gravemente infermo a San Remo.

Il 9 nov. 1887 un consulto medico diagnosticava che l'imperatore Federico era affetto da un cancro alla laringe. Fortunatamente, aggiunge il giornale, non vi è nessuna ragione di preoccupazione circa la malattia attuale dell'imperatore Guglielmo. Un polipo di natura benigna, allorchè è asportato, difficilmente e raramente si riproduce.

Sebbene si trattasse di cosa non grave, la notizia, giunta improvvisa, ha prodotto una viva impressione di rammarico, essendo Guglielmo II popolarissimo ed ammiratissimo in Italia e per le sue spiccate qualità personali e per le sue simpatie verso il nostro paese e perchè giustamente viene considerato come la colonna principale del tempio della Pace.

Epperò il popolo italiano apprenderà con grande piacere la notizia che Egli è sollecitamente e completamente ristabilito.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 10, ore 12,15 — Re Vittorio Emanuele ha telegrafato all'Imperatore Guglielmo le sue felicitazioni per l'ottimo risultato dell'operazione subita.

Pel Canale di Panama.

(S) **Londra**, 10. — Il *Morning Post* ha da Washington: Il Governo colombiano ha fatto ufficialmente sapere agli Stati Uniti che se essi ristabiliranno lo *statu quo* nell'istmo di Panama, la Colombia soddisferà immediatamente gli impegni relativi al trattato del Canale di Panama mediante un decreto presidenziale, senza attendere, se sarà necessario, la sanzione del Congresso.

Gli Stati Uniti non hanno ancora risposto, ma declineranno l'offerta adducendo la ragione che essi non possono cooperare alla distruzione della Repubblica di Panama.

(S) **New-York**, 10 — Un dispaccio da Colon dice che i Consoli inglese, francese e tedesco hanno ufficialmente ringraziato gli Stati-Uniti per la protezione accordata ad essi ed ai loro connazionali.

Washington 10. — L'Incaricato d'affari della Columbia ha inviato al Segretario di Stato Hay una energica protesta contro l'attitudine assunta dagli Stati Uniti col riconoscere il Governo dei rivoluzionari di Panama e coll'impedire alla Columbia di affermare la sua autorità sull'Istmo.

L'Incaricato d'affari ha soggiunto che crede suo dovere il protestare, quantunque sia senza notizie di Bogota da otto giorni.

La riunione di Torino.

Da un autorevole deputato del Piemonte, che conta anche parecchie legislature, riceviamo la seguente, che di buon grado pubblichiamo, perchè ci sembra opportuna:

Egregio Editore,

Roma, 10 novembre 1903.

Ho ricevuto la circolare del Comitato esecutivo, che, auspice il Circolo Unione Liberale Monarchica di Torino, convoca in quella patriottica città, senatori, deputati, ex-deputati e rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni monarchiche, per discutere e stabilire il punti e le mete verso cui convergere le forze per il trionfo della fede nel regime che ci governa.

Non si può non plaudire all'alto concetto, che ha mosso i promotori del gran convegno, ma si affaccia e non lieve il dubbio sulla rispondenza degli effetti, al fine che si sono proposti.

Al regime monarchico costituzionale sotto la Dinastia di Savoia aderisce la Nazione. Noi non siamo per intanto un partito, siamo il Paese.

Pare, o io mi sbaglio, un rimpicciolirci, uno esautorarci, un dubitare di noi stessi, questo invito a proclamare che siamo ancora vivi e vitali.

D'altra parte i patti di Roma valgono, e ancora abbiamo visto quanto, per chi vuole affermarsi, non per chi si sente saldo sovra ferma rupe.

E i punti e le mète che si vorrebbero stabilire non esistono, e non se ne potrebbero escogitare senza paralizzare, circoscrivere, isterilire la monarchia, che deve vivere col progresso, colla civiltà, col popolo; evolversi senza posa in essi e con essi.

Ai punti fissi ed alle mète predisegnate si rifiutano quello stesso incessante cammino delle idee, quel rapido mutarsi dei bisogni, quel continuo alternarsi di riforme politiche, sociali, economiche, finanziarie, amministrative, su cui si vorrebbe fissare il programma; sicchè al convegno fa difetto un contenuto pratico; si sente che manca, e per fortuna, di opportunità. Ed allora torna ad affacciarsi il dubbio, se questa mossa dei maggiorenti monarchici di Torino, anzichè d'incremento possa riuscire a scapito dei nostri ideali.

Vedano se non convenga soprassedere.

Un deputato piemontese.

Le Potenze e il Venezuela.

L'Aja, 10. — Il Tribunale arbitrale ha continuato oggi la discussione sulla questione di priorità sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia per il pagamento delle indennità dovute dal Venezuela.

Dopo brevi discorsi di Clunet e di Richards ha parlato, sostenendo le ragioni degli Stati Uniti, il delegato Penfield, il quale ha detto che le Potenze che presero parte al blocco si contentarono del protocollo del 13 febbraio che non conteneva alcuna stipulazione preferenziale.

Il compromesso del 7 maggio non parlava nemmeno di preferenze, ma di trattamento separato. La garanzia del 30 0/0 è sufficiente perchè le Commissioni miste non riconoscono che una parte minima dei crediti.

Gli Stati Uniti non acconsentirono mai al blocco che avrebbe avuto lo scopo di dare loro la preferenza a danno dei creditori del Venezuela.

Penfield ha letto una Memoria di Bowen, che dichiara che le Potenze le quali non avevano effettuato il blocco, attendevano parità di trattamento, e non proposero la mediazione perchè si aspettavano che il blocco fosse tolto.

Fin da principio gli Stati Uniti espressero il rammarico che le misure coercitive fossero sembrate necessarie.

Gli Stati Uniti servirono d'intermediari perchè le Potenze bloccanti avevano ritirato i loro rispettivi ministri a Caracas ed il ministro degli Stati Uniti le rappresentava temporaneamente.

Gli Stati Uniti declinano ogni responsabilità della guerra. Essi hanno consigliato infatti l'arbitrato alle due parti. Oggi hanno fiducia nella decisione del tribunale, che sarà certamente conforme ai più illuminati principii della giustizia e del diritto.

Gli operai italiani

alle miniere della Costa d'Oro.

Londra, 10. — In seguito ai recenti reclami di alcuni minatori, impiegati da Società aurifere esercenti miniere sulla Costa d'Oro, appoggiati dal Consolato italiano in Londra, queste Compagnie hanno spontaneamente preso alcuni provvedimenti destinati a migliorare le condizioni dei lavoratori italiani che si recano colà. Il salario sarà portato da 12 sterline mensili a 15.

Al lavoratore in partenza saranno anticipate dieci sterline per i bisogni della propria famiglia e donate altre cinque lire sterline per le sue eventuali piccole spese durante il viaggio, tanto di andata quanto di ritorno, se, dopo un anno di lavoro, il minatore dovrà rimpatriare.

Il viaggio in seconda classe da Liverpool al porto di sbarco e viceversa sarà pagato dalle Società contraenti.

A carico di queste sarà pure la fornitura del vitto ai minatori sul posto del lavoro, ma esse si riservano di svincolarsi da questa clausola pagando al lavoratore un supplemento giornaliero di sei scellini. La giornata di lavoro sarà fissata in dieci ore pei lavori a fior di terra e ad otto ore pei lavori sotterranei. Le Società dichiarano che queste condizioni sono fatte indistintamente ai lavoratori inglesi come ai lavoratori italiani, senonchè, siccome i lavoratori inglesi non accettano contratti per limite di tempo e viaggiano quindi a proprie spese, essi percepiscono in moneta una quota corrispondente al rimborso delle spese di viaggio individualmente sostenute.

La ragione per la quale le Società inclinano ad impiegare lavoratori italiani, deriva dal fatto che questi essendo notevolmente più sobri degli inglesi, resistono meglio al clima ed il loro lavoro è più regolare e continuativo.

Le Società hanno pure ordinata una inchiesta per accertare la natura e l'importanza dei maltrattamenti lamentati da alcuni lavoratori e sembrano determinate a prendere provvedimenti, perchè tali incidenti non abbiano più a ripetersi.

La Costa d'Oro, in Guinea, limitata a ponente dal capo delle Tre Punte e a levante dal capo San Paolo, deriva il suo nome dalla polvere d'oro che vi si trovava un tempo in gran copia.

E' quasi parallela al 5° grado di latitudine nord e gode tutta la ricchezza di una vegetazione tropicale. Gli elefanti ne sono spariti rifugiandosi all'interno, ma gli ippopotami, i coccodrilli ne abitano i grandi fiumi Non mancano insetti velenosi!

Il termometro sale d'estate anche a 66° al sole. Il clima è quindi poco propizio agli europei.

La Costa d'Oro, in gran parte, per 600 km. lungo le coste e per 200 km. di profondità, è colonia inglese. Gli indigeni sono circa 500,000. La capitale Aura è unita all'Inghilterra da un filo telegrafico sottomarino.

Le esportazioni salgono a 17 milioni di lire e consistono in polvere d'oro e olio di palma. Le importazioni, quasi tutte in cotonate e acquavite, salgono a 14 milioni.

Industria mineraria e metallurgica in Italia.

III. — Combustibili fossili e prodotti diversi

Riassumendo l'ultima parte della diligente relazione dell'ispettore delle miniere comm. Mazzuoli, diciamo brevemente dei combustibili fossili e dei minori prodotti minerari e metallurgici.

Non ostante il sensibile ribasso verificatosi nel 1902 nel prezzo dei carboni esteri, da L. 31 a 26 per tonnellata, i lavori di esplorazione e di sfruttamento nei principali depositi di combustibili fossili nazionali furono continuati con persistente attività.

La quantità complessiva di antracite, lignite e scisto bituminoso, fornita dalle 44 miniere produttive, non corrispose forse all'importanza dei lavori eseguiti, nè al numero degli operai che vi furono occupati, superiore di oltre un centinaio a quello dell'anno precedente.

La produzione del 1902 infatti risultò alquanto inferiore a quella del 1901, essendosi limitata a tonnellate 413,810 valutate L. 3,255,081, mentre quella del 1901 fu di tonn. 425,614 del valore di L. 3,286,565.

A formare le 413,810 tonnellate complessive, entrarono 1954 tonn. di antracite, 409,016 di lignite e 2840 di scisti bituminosi.

La accennata diminuzione, dovuta alle miniere della Toscana e della Sardegna, sarebbe apparsa molto più notevole, se non fosse stata compensata in gran parte dalla maggiore produzione delle miniere di Spoleto, del Veneto e del Piemonte.

Tuttavia, malgrado la minor quantità di lignite fornita quest'anno, le miniere toscane e, specialmente quelle del bacino lignitifero di San Giovanni Val d'Arno, tengono sempre il primo posto tra le miniere italiane di combustibili fossili, rappresentando più del 60 0/0 della intera produzione nazionale.

Una diminuzione di circa il 10 0/0 si verificò nella produzione delle torbiere; quelle del gruppo d'Iseo in provincia di Brescia sono le più importanti, provvedendo circa i 3/4 della intera produzione.

+

L'importazione dei carboni esteri, che dopo un lungo periodo di costante e progressivo aumento, aveva segnato nel 1901 un leggero regresso, ha ripreso vigorosamente, favorita dall'ultima discesa dei prezzi, il suo movimento in ascesa, così da raggiungere nel 1902 tonn. 5.406.069 superiore di 600.000 tonn. a quella dell'anno precedente.

A così notevole aumento d'importazione corrispose un leggero rallentamento nella fabbricazione dei combustibili agglomerati, la cui produzione complessiva risultò di tonn. 713.430 per L. 23,285.150, mentre l'anno prima era stata di tonn. 754.800 per L. 23,414.450.

L'aumento nella fabbricazione del gas-luce e dei prodotti secondari della distillazione del carbone, si accentuò nel 1902: la produzione totale fu di metri cubi 210,454,556 di gas del valore di L. 38,686,901; tonn. 498,765 di coke per L. 18,034,663 e tonn. 36,478 di catrame valutate L. 1,140,569.

In continuo progresso risultò nell'officina di Savona la fabbricazione del coke metallurgico e dei sotto prodotti provenienti dalla distillazione del carbone, tra i quali figurano per la prima volta tonn. 250 di *benzolo* del valore di L. 100,000.

+

Passando ai prodotti chimici industriali abbiamo le seguenti cifre:

	1901 Quintali	1901 Lire	1902 Quintali	1902 Lire
Acido solforico	2,351,724	8,945,038	2.521,390	9.191,448
Perfosfati	3,787,737	25,770,821	4,045,370	28,000,750
Solfato di rame	153,739	8.789,005	146,010	7,603,300

Nel 1902 adunque in confronto al 1901 si verificò una ripresa nella produzione dell'acido solforico e dei perfosfati, ed una diminuzione invece di quasi 8000 quint. in quella del solfato di rame.

Per ciò che riguarda gli altri prodotti chimici più importanti, il cui valore ha superato un milione di lire, si ebbero notevoli diminuzioni nella produzione della biacca, della dinamite e della balistite, ed un forte aumento nel carburo di calcio, la cui produzione da qu. 96.000 del valore di L. 2.880,000 nel 1901 salì a qu. 154.250 del valore di L. 3.956.290 nel 1902.

+

Non ci rimane ora che di fare un cenno sommario degli altri prodotti minerali contemplati nella statistica, e cioè i minerali d'oro, antimonio, manganese, piriti di ferro, ferro manganese, minerali misti, salgemma, sale di sorgente, petrolio, gas idrocarbonato, acque minerali, roccia asfaltica, bitume greggio, allumite, acido borico e grafite.

Per la diminuita produzione di alcuni di essi e pel deprezzamento subito da altri, il valore complessivo degli indicati prodotti risultò di L. 6.533.715, inferiore di oltre 600.000 a quello del 1901.

Per importanza di produzione primeggia la pirite di ferro, che si raccoglie specialmente nella Liguria e nella Val d'Aosta.

Perdurando la crisi economica in Germania, principale acquisitrice degli asfalti siciliani, si ebbe nel 1902 una forte diminuzione nella produzione della roccia asfaltica. Per la stessa ragione anche nelle miniere dell'Abruzzo fu limitata l'escavazione del materiale asfaltico.

Una leggera diminuzione ebbero pure le acque minerali provenienti dalle concessioni accordate nelle provincie di Parma e Piacenza.

Un aumento notevole invece è segnalato nei minerali misti provenienti dalla Toscana: ma diminuì la

quantità di minerali di ferro manganese forniti dall'unica miniera esistente in Italia al monte Argentario.

Un aumento del 14 0[0 nella quantità e del 25 0[0 nel valore dei minerali di manganese, della Sardegna e della Liguria. Raddoppiata la produzione dell'allumite.

La produzione, infine, dei minerali d'oro superò di tonn. 325 e di L. 10,748 quella del 1901 che fu di tonn. 890 valutate a L. 40,600.

All'aumento del minerale fa invece riscontro un'ulteriore diminuzione nella produzione del metallo, fornito dall'unica officina rimasta attiva, in Piemonte, essendo cessata affatto la produzione di oro metallico a Pertusola.

+

Computando finalmente i motori ad azione meccanica impiegati nelle miniere, nelle officine metallurgiche e mineralurgiche, nelle fabbriche di prodotti chimici industriali, nelle turbine, cave e fornaci, si rileva che nel 1902 furono in attività:

Motori idraulici	N.	935	cavalli-vapore	53,051
» elettrici	»	183	»	3,557
» a vapore	»	1,191	»	48,819
» a gas	»	165	»	3,926
» a petrolio	»	8	»	32
» a benzina	»	1	»	18
Totale		2,503		109,503

Con una diminuzione in confronto al 1901 di 96 motori ed un aumento di 6479 cavalli-vapore.

Questa diminuzione di numero si riferisce in ispecie ai motori idraulici, trasformati in energia elettrica.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

Nomina di Senatori. — Onorificenze al valor civile.

R. D. che autorizza l'Accademia di Belle Arti di Milano ad accettare un legato.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Marina.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Messina, 10, ore 14. — Il 12 settembre nell'ex-feudo Cutò presso Cesarò tale Domenico Bruno di anni 28, pecoraio al servizio del barone Cupani, fu assassinato con due colpi di scure nel capo mentre dormiva sotto un albero. Circa il colpevole e la causa del misfatto non si seppe nulla finora perchè, essendo un giovane ottimo, il Bruno non aveva nemici. Ora le indagini dell'Autorità giudiziaria hanno condotto all'arresto del ricco sacerdote Giuseppe Sancetta da Militello Rosmarino. Secondo l'accusa il movente sarebbero questioni d'indole intima.

Nel porto di Genova

(S) **Genova**, 10. — Ieri furono caricati in questo porto 1300 carri, di cui 502 di carbone per i privati e 138 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 301, dei quali 205 per imbarco.

Ecco le cifre del movimento delle Merci nei Magazzini Generali dal 31 ottobre al 6 novembre:

Vapori e bastimenti accostati 10; merci sbarcate tonn. 2457; merci imbarcate tonn. 217; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 421; merci partite per ferrovia e carri tonn. 4038; merci in deposito estere tonnellate 34,549; merci in deposito nazionali tonn. 5859.

I funerali di Pietro Rosano

Napoli. 10 — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del Ministro Rosano.

Apriva il corteo una compagnia di guardie municipali. Seguivano la banda municipale un battaglione di fanteria con musica e bandiera, drappelli di guardie di finanza, di città e pompieri.

Veniva indi il carro funebre, cui facevano ala pompieri e soldati.

Reggevano i cordoni i Ministri Tittoni e Tedesco, il Vice pres. della Camera on. De Riseis, il Pres. della Cassazione on. Santamaria-Niccolini, il Proc. gen. on. Calenda, il generale Tarditi, il vice-amm. Gualterio, il Sindaco, i Pres. del Consiglio e della Deputazione provinciale, il Sindaco di Aversa ed i rappresentanti dell'Ordine degli avvocati.

Dietro il carro procedevano i parenti, le autorità e le rappresentanze.

Il carro era coperto di corone.

Chiudevano il corteo la truppa e le associazioni.

Il corteo si mise in movimento alle ore 14.30.

Sul feretro parlarono l'on. ministro Tedesco, l'on. deputato De Riseis, a nome della Camera dei Deputati, l'on. Grossi per la provincia di Caserta, il Sindaco di Napoli, l'on. Placido e l'on. Spirito Francesco per l'ordine degli avvocati, Della Torre pei Mille e pei Reduci dalle Patrie Battaglie, un rappresentante della *Casa paterna Ravaschieri*, e Golia, impiegato al Ministero delle Finanze.

Il ministro Tedesco si espresse nei seguenti termini:

« Non sono che quattro giorni io lo salutavo al suo posto di lavoro e mi sembra di vedere i suoi occhi sereni. Ancora mi risuonano le sue parole vibranti di fede nei tesori della patria, nel rinascimento economico del Mezzogiorno e in ispecie della sua Napoli, che egli idolatrava.

« Benchè nuovo all'eminente ufficio, cui lo aveva innalzato la fiducia di S. M. il Re, egli già segnava con mano sicura le prime linee di un disegno che il tragico fato ha fulmineamente distrutto.

« Percossi, attoniti, i Ministri del Re s'inchinano riverenti dinanzi a queste spoglie lacrimate e depongono l'ultimo bacio sulla fronte dell'amico che solo per pochi dì fu il geniale fratello di lavoro ».

Una folla immensa assisteva al passaggio del corteo.

+

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Napoli, 10, ore 17. — Il sen. Massarucci, pres. del Comizio dei veterani, ha espresso telegraficamente le condoglianze alla famiglia Rosano e s'è fatto rappresentare ai funerali dal presidente dei veterani di Napoli.

Il Rosano aveva partecipato alla campagna del 1866 nelle file garibaldine.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale universitario.

(S) **Siena**, 10. — Si è costituito il Comitato ordinatore del 3° Congresso intern. universitario che si riunirà qui dall'8 al 14 aprile 1904, in occasione della Esposizione d'Arte antica. Sono già costituiti i sottocomitati nazionali francese, spagnuolo e rumeno. Una Commisione si recherà a Roma per offrire la presidenza al Ministro della Pubblica Istruzione.

Contemporaneamente al Congresso internazionale universitario si riunirà quello della *Corda Fratres*.

Il XIX Congresso Cattolico.

Bologna, 10. — Stamane, dopo una funzione religiosa, è stato inaugurato il XIX Congresso Cattolico nel salone costruito all'uopo nel Palazzo Pini.

Dopo alcune preci pronunziate dal card. Svampa, è stato letto un breve del Pontefice, il quale insiste nel concetto che occorra restaurare ogni cosa in Cristo e che per raggiungere questo scopo è necessario favorire l'azione cattolica. Esso aggiunge: perchè l'esito sia felice occorre che sia fedele e concorde: e per quanto riguarda la questione sociale vuole che i cattolici si attengano a quanto hanno già sapientemente trattato le encicliche di Leone XIII *Rerum Novarum* e *Graves de Comuni*.

Il conte Grosoli presidente generale dell'opera dei Congressi ha letto una sua relazione sull'organizzazione cattolica.

Partecipano al Congresso quasi tutti i presidenti dei Comitati regionali italiani, e cioè di Benevento, dell'Emilia, del Lazio, della Liguria, della Lombardia, delle Marche, del Piemonte, della Romagna, del Salernitano, della Lucania, della Sicilia, della Toscana e del Veneto.

La stampa cattolica e alcuni giornali liberali sono rappresentati.

Nella seduta pomeridiana, il Congresso continuò senza notevoli incidenti i suoi lavori, approvando un voto di fiducia per il quale la presidenza generale dell'Opera dei Congressi può rordinare transitoriamente i Comitati locali che non funzionano soddisfacentemente.

Scioperi ed agitazioni.

All'estero.

Huelva, 10. — Quattromila minatori di Riotinto si sono posti in isciopero, reclamando un aumento di salario. Il prefetto ha colà concentrato tutta la gendarmeria della regione ed ha chiesto truppe a Siviglia.

Perpignano, 10. — Un centinaio di operai occupati alla manutenzione delle merci alla stazione di Port-Bon si sono messi in isciopero e reclamano un aumento di salario. Una squadra di operai inviata a sostituirli ha fatto causa comune con essi. I carichi pesanti non possono partire.

Teatri ed Arte

Drammatica. — E' dunque irrevocabile: i due Ermeti — Novelli e Zacconi — si troveranno contemporaneamente nell'Argentina l'anno prossimo. E a compire la terna vi sarà anche Coquelin *ainé*.

— La compagnia Pagano rimane a Buenos-Ayres e la compagnia della Guardia è per tre mesi a Santiago.

— Per l'anno prossimo avremo una nuova compagnia della quale sarà prima attrice Dina Galli che torna alle scene.

— Eleonora Duse partirà presto da Londra per Firenze.

A Firenze gli attori sapranno che cosa l'attrice intende di fare.

Mistero!!

Arte. — E' stato scoperto ultimamente a Londra, sotto uno strato di grasso che lo ricopriva, uno splendido ritratto di Mrs. Siddons, del pittore Romney.

Il suo possessore, un povero diavolo, sperava ricavarne tutt'al più 200 franchi; ed è stato gradevolmente sorpreso quando un perito glie ne ha offerti 9000.

— Prezzi di incisioni vendute all'asta a Londra:

Raccolta completa delle illustrazioni di Turner per il « Liber Studiorum » 142 sterline.

« Dr. Samuel Johnson » ritratto da portafoglio di W. Donglity da un quadro di Reynolds. 45.

« Figlie di Sir Thos Frankland » di W. Ward, da un quadro di Hoppner, 590 ghinee.

« La contessa di Oxford » di S. W. Reynolds, da un quadro dello stesso, 175.

Nove incisioni dei « Gridi di Londra » di Wheatley, 332.

Varie. — Leopoldo Fregoli in venti rappresentazioni al Dal Verme di Milano ha incassato novantamila lire, vale a dire che ha fatto una media di quattromila quattrocentocinquanta lire per recita.

— La ballerina e canzonettista Augusta Adamowich, la bruna e graziosissima sorella della famosa consorte dell'ex arciduca Leopoldo, oggi Leopoldo Woelfing, doveva prodursi ieri sera al Wiener Trianon; era già abbigliata e si stava dando in camerino l'ultima incipriata, quando la polizia le proibì di entrare in scena, senza addurne i motivi.

Una parte del pubblico, indispettita e disillusa, lasciò il teatro ».

— Coquelin *ainé* sta per costruire un teatro sopra un modello interamente nuovo.

I piani sono stati preparati dall'architetto Vinet e l'edificio sorgerà nella Casa di ricovero per i vecchi attori, situata al Pont aux Dames.

Contrariamente ai teatri attuali, i palchi saranno a livello della platea; le poltrone saranno poste sopra i palchi e sopra a queste le gallerie.

Per rappresentare le scene all'aria aperta saranno usati dei proiettori elettrici, che rifletteranno sul palcoscenico le tinte del cielo.

Alla fine della prima rappresentazione gli spettatori della platea saranno pregati di ritirarsi e verrà dato fuoco al palcoscenico per provarne la incombustibilità.

Un immenso camino, situato pure sul palcoscenico, aspirerà il fumo, mentre, come un'ulteriore salvaguardia contro l'asfissia, tutte le finestre saranno istantaneamente aperte colla semplice pressione di un bottone elettrico.

Telegrafo senza fili.

Londra, 10. — Il *Times* pubblica il risultato degli esperimenti fatti da Marconi sul *Duncan* nel tragitto dall'Inghilterra a Gibilterra, esperimenti riusciti e controllati da ufficiali inglesi tanto alla stazione inglese, quanto sulla nave.

Altri esperimenti ebbero poi luogo tra Poldhu e la stazione della Rocca di Gibilterra e confermarono i risultati già ottenuti nel settembre 1902 a bordo della *Carlo Alberto* e provarono la possibilità di telegrafare senza fili dall'Inghilterra a Gibilterra malgrado l'interposizione del continente iberico e delle sue alte montagne.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VI sezione penale.

Pres. cav. Bianchi — Giud. Bonello, Formica e Ciavela — P. M. cav. Puja — Canc. Ferrari.

Il detenuto trovato morto a Regina Coeli.

Si apre l'udienza alle 11.30.

Il Sopranzi, interrogato di nuovo ad istanza della P. C. dice che i detenuti legati per precauzione possono essere sciolti qualora diano segni di abbattimento.

Leonardo Orlando, guardia, ricorda che il D'Angelo pronunziava delle parole sconnesse. Fra l'altro diceva: « Scioglietemi! non ho fatto niente; voglio andare a bordo. » Assicura poi di avere insistito perchè il D'Angelo mangiasse ma che non riuscì che a fargli prendere un po' di brodo e a fargli mangiare qualche pezzetto di carne.

A domanda del P. M. il Sopranzi afferma che i detenuti legati per sicurezza personale non vengono sciolti durante i pasti e per i bisogni corporali.

Emanuele Morales, guardia, racconta che avendo in custodia il D'Angelo gli sembrò che fosse sconvolto di mente, perchè gridava e pronunziava delle parole sconnesse.

Viene mostrata ai periti la camicia di forza usata per i puniti e il corpetto usato pel D'Angelo.

Sull'istanza dell'avv. Marincola, difensore del Mazzocca, il Tribunale ordina che venga esibito il registro dei rapporti sui detenuti ai quali fu applicata la camicia di forza.

Curatolo Antonina, madre del D'Angelo, costituita parte civile, racconta che il figlio partì da Roma il 28 aprile 1903 imbarcato sul bastimento *Rosalia Emilia Galante* per recarsi a Gallipoli. Giunto a Fiumicino il capitano voleva sbarcarlo, ma il figlio non volle, sostenendo che sull'arruolamento era la condizione di venire sbarcato in Sicilia, ma il capitano insistè e non solo lo fece sbarcare ma lo fece anche arrestare dai carabinieri.

Esclude che il figlio fosse dedito al vino. Chiede la punizione dei colpevoli.

D'Angelo Epifanio, padre, fa rilevare che apprese la notizia della morte dal genero. Nega che il figlio fosse dedito al vino. Assicura che era il sostegno della famiglia, per quanto poteva occorrerle durante le sue prolungate assenze.

Chiede anch'egli la punizione dei colpevoli.

Testi a carico.

Landi Luigi, guardia carceraria. La mattina del 3 maggio era di servizio nel braccio intermedio. Verso le 4 udì rumore e poco dopo vide alcune guardie che portavano un detenuto che chiedeva di essere mandato via perchè voleva andare *al bastimento dove si annegavano i suoi compagni*. D'ordine del Mazzocca applicò la camicia di forza. Poi non lo vide più.

Oliva Antonio, capitano del bastimento *Rosalia Emilia Galante*. Ebbe per parecchi mesi il D'Angelo e notò che gli piaceva il vino (!) Di ciò avvisò la madre perchè procurasse di farlo smettere pena il licenziamento.

A Reggio Calabria il giovinotto altercò col nostromo. Infine ripete le note circostanze che lo costrinsero a ricorrere ai Carabinieri.

Esclude che il D'Angelo fosse stato bastonato dall'equipaggio.

Scaglioni Vincenzo, guardia carceraria, dice che nella notte del 3 maggio mentre col sottocapo Mazzocca faceva la visita notturna udì il D'Angelo gridare parole sconnesse. Non ricorda se dicesse di essere stato bastonato dall'equipaggio.

Cesarini Salvatore, brigadiere dei carabinieri, arrestò a Fiumicino il D'Angelo perchè aveva minacciato il capitano e notò che era esaltato. Il D'Angelo gli disse di essere stato bastonato dall'equipaggio. Si accorse che egli aveva una scalfittura sul viso. Non denunciò il D'Angelo, per minaccie perchè ignorava che il Codice mercantile punisse quel fatto con 6 mesi di reclusione.

Maggio Zaccaria, guardia carceraria, mise insieme col Landi la camicia di forza al D'Angelo che gridava: « Non solo mi hanno menato, ma mi hanno anche carcerato. » Esclude l'apposizione della fascia sul corpo.

Ad istanza delle parti e su parere conforme del *P. M.* il Tribunale ordina l'esibizione dei certificati penali e dei dati biografici delle carceri riguardanti i testimoni detenuti che dovranno deporre nella causa.

Domani alle 11.

Tribunale penale di Palermo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Palermo, 10, ore 14.30. — Oggi è incominciato il processo a carico dell'avv. Lorenzo Maggio imputato di millantato credito in danno del dep. Finocchiaro-Aprile, del comm. Vittoriano Lentini e del cav. Rodrigo Pantaleoni.

Discutendosi dinanzi al Tribunale di Messina il noto processo contro gli avv. Patti e Catania e la marchesa Cassibile, durante la deposizione testimoniale del Maggio avvenne un grave incidente causato dalle contestazioni dei Patti al Maggio di avergli dato lire novantamila per provocare il trasloco del Procuratore generale Casaburi, evitare successivamente la revoca del detto tramutamento, e brigare presso il nuovo Proc. generale comm. Lentini e il Proc. gen. cav. Pantaleoni nel processo per falso in atto pubblico a carico della marchesa.

L'avv. Maggio negò questa circostanza, ammettendo solo di avere ricevuto lire 7,500, come da quietanza esistente in atti, e non quale compenso per fini illeciti, ma a semplice titolo di onorario per l'opera prestata alla marchesa come difensore.

La difesa del Patti esibì a comprova del proprio asserto tutta la corrispondenza nella quale, in forma più o meno velata, si accenna a pratiche presso il Ministro di Grazia e Giustizia del tempo, on. Finocchiaro-Aprile, per provocare il trasloco del Casaburi prima ed impedirne dopo la revoca; e non mancano anche numerosi accenni d'influenze presso Lentini e Pantaleoni.

Seguì una fierissima lettera di protesta della vedova del Lentini, morto nel frattempo. Lo stesso fece il cav. Pantaleoni e vibratamente protestò benanche l'on. Finocchiaro-Aprile, tutti indicando il Maggio come un venditore di fumo.

Risultava dalle dichiarazioni dell'on. Finocchiaro-Aprile che il Casaburi era stato destinato alla prima presidenza della Corte di Appello di Aquila, in seguito ad un complesso movimento nell'alta magistratura e con piena sua adesione.

Quarantaquattro avvocati si sono presentati per associarsi alla difesa del Maggio.

Presiede il cav. Pietro Ranieri, P. M. Dobelli. Il dep. Finocchiaro-Aprile e il Pantaleoni costituitisi P. C. sono presenti.

Il Maggio s'è dichiarato dolente di vedersi contro questi due, suoi amici intimi; ha negato la colpa e dichiarato di avere non richiesta ma accettata la difesa della marchesa, convinto che ella fosse perseguitata ingiustamente.

Ha ricordato di aver presentato al Ministero un ricorso inspirato ai veri sensi della giustizia e che per questo appunto il ricorso fu accolto.

Il seguito dell'interrogatorio è stato rinviato a domani.

Fallimenti in Roma.

FALLIMENTI REVOCATI (perchè il fallim. non supera le L. 5000). — ***Gentile Leopoldo***, trattoria, via P. Amedeo 170. Commissario giudiziario: avv. Alfredo Fabrizi.

Baldini Guido, elettricista, via della Consulta 51. Commissario giudiziario: rag. Franc. Forlivesi.

Fortuna Tranquillo, apparecchi d'illuminazione: via Federico Cesi 12. Commissario giudiziario: rag. Cristoforo Marianecci.

Nuzzi Francesco, mercerie, via Milazzo 30. Commissario giudiziario: rag. Attilio Leali.

Lavagnini Annita, modista, via della Panetteria 47, p. 1. Commissario giudiziario: avv. Angelo Secreti.

CONFERME DI CURATORI — ***Zecca Cesare ed Augusto***, oggetti di Belle arti, via Margutta 53 e via Sistina 137. Il rag. Augusto Loreti è stato confermato curatore del fallimento.

Baroni Aristide, farine e paste in Marino. L'avv. Vincenzo Ser Giacomi è stato confermato curatore del fallimento.

RINVIO DI CONCORDATO — ***Piperno Giulio***, manifatture, Corso V. Emanuele 72. Per dare tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato proposto del dieci per cento pagabile in tre rate eguali a cominciare a partire dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione i creditori sono stati riconvocati al 18 novembre. Intanto hanno già aderito 13 creditori per L. 22,714,45.

CONCORDATO CONCLUSO — ***Consarelli Pacifico***, tessuti, Corso V. Emanuele 148 e Corso Umberto 294. E' stato concluso il concordato al 25 per cento pagabile in quattro rate quadrimestrali posticipate a partire dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Hanno aderito al concordato 53 creditori per L. 125,066,57 sopra 93 per lire 166,413,43.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Leali Mario***, mercerie, Piazza V. Emanuele 103. Per il 23 novembre, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in 3 rate.

PICCOLI FALLIMENTI.

Crisanti Giuseppe, generi alimentari in Frascati. Commissario giudiziario: avv. Saverio Ceciarelli.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il seguito del racconto in appendice " Il Re della montagna ".

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 11 novembre 1903 — s. Martino.

Leva il Sole alle ore 6.54 m. — Tramonta alle 4,52 s.
Leva la Luna alle ore 11.15 s. — Tramonta alle 0.24 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1[2.

BOLLETTINO METEORICO.

10 novembre 1903, ore 15

Europa pressione massima 770 sulla Francia meridionale, minima 750 sulla Scandinavia.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino quattro mill sull'alta Italia: temperatura irregolarmente variata.

Stamane cielo sereno e poco nuvoloso; venti deboli prevalentemente settendrionali.

Barometro minimo 765 sulle coste ioniche, massimo 767 in Piemonte.

Probabilità: venti moderati o deboli tra Nord e ponente: cielo nuvoloso sull'alta Italia, vario altrove.

Sciarada.

E' l'*un* città d'Italia
Ed è nota il *secondo*:
Non v'è chi non desideri
Di viver *tutto* al mondo

Spiegazione del Passatempo precedente:
VIRTU'

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati l'8 novembre 1903
Nati 16.
Morti 24 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Giamboni Pierina fu Vincenzo, Frosinone, 51, coniug. Arceti Teodora Elvira di Giacinto, Roma, 16, nub.
Ranaldi Lorenzo fu Nicola, Arpino, 78, cont. coniug.
Bracciali Domenico fu Andrea, Cassino, 30, calz. cel.
Sagnotti Felice fu Celestino, Passiano, 68, coniug.
Antonini Francesco fu Olimpio, S. Polo, 60, cont. ved.
Guerca Costantino fu Pietro Paolo, Marino, 49, cont. coniug.
Cus lla Ireneo di Domenico, Ireturo, 29, bracc. coniug.
Masini Aristodemo fu Pietro, Roma, 64, imp. coniug.
Tagliacozzo Adolfo fu Sabatino, Roma, 43, comm. coniug.
Della Seta Mosè fu Isacco, Roma, 73, capp. ved.
Guida Federico fu Massimo, S. Giov. Teduccio, 33, imp. cel.
Bianchi Giuseppina fu Ascenzio, Artena, 7
Angeletti Rosa fu Antonino, Faleria, 78, ved. Capeccia
Terenzi Maddalena fu Giovanni, Salcito, 70, coniug, Di Salvi
Mancini Clotilde fu Emilio, Roma, 73, ved. Burla
Calcagnini Caterina, Roma, 62, ved. Nenci
Canfari Felicita fu Francesco, Torino, 81, ved. Bear

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma - 19 novembre - Costruzione della diramazione della S. P. Frosinone-Gaeta per la stazione di Frosinone m. 945.60. Pres. L. 40.539.

Costruzione nuova S. P. della Commenda tra la Cassia e la Veientana Km. 11.857 Pres. L. 171.232.

Provincia di Reggio Calabria - 2 dicembre - Costruzione dell'ala sinistra del cellulare nel Carcere giudiziario di Gerace Marina. Pres. L. 50.427.

Provincia di Potenza - 23 novembre - Manutenzione 2. tronco della S. P. Pienceto-Lucana. Anni 5 - Pres L. 53.000.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 15.0 — Minimo 4.2

Il genetliaco di S. M. il Re. — Oggi l'Italia festeggia il genetliaco di S. M. il Re.

All'Augusto Sovrano giungono da ogni parte d'Italia in questo giorno faustissimo i più fervidi auguri e l'espressione sincera della profonda devozione che unisce il popolo italiano alla sua gloriosa Dinastia.

A questi auguri associamo rispettosamente anche i nostri.

Per la ricorrenza di oggi i palazzi capitolini saranno addobbati con i parati di damasco e nella sera illuminati.

Alle 10 rivista in Piazza d'Armi.

Alle 19 e 1[2 le bande suoneranno sulle piazze consuete.

Il Corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

Vaticano — Il Papa ricevette il barone di Rotenhan, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia, e quindi 52 giovanetti che avevano compiuto la comunione in S. Salvatore della Carità, accompagnati dal cardinale Cassetta.

Presenziavano anche il padre Bernardo Majolo, generale dei Minimi, il canonico Procacci e molti altri religiosi.

Il Papa distribuì a tutti una medaglia commemorativa.

Ricevette pure Don Raffaele Merry del Val e la sua signora.

— Ieri giunsero in Roma i pellegrini di Treviso in numero di 800. Essi erano provenienti da Perugia, dove ieri mattina sostarono per recarsi alla chiesa monumentale di San Domenico alla tomba del B. Benedetto XI, morto in Perugia il 7 luglio 1304. Ivi assisterono alla messa celebrata dall'Arcivescovo di Perugia mons. Mattei Gentili, che distribuì la comunione generale e tenne loro un discorso.

I pellegrini giunti in Roma, ricevuti dalla Commissione del Circolo S. Pietro, presero alloggio in gran parte all'Albergo del Paradiso, dove sono soliti a recarsi i trevisani allorchè vengono in pellegrinaggio a Roma e dove fu testè inaugurata la lapide commemorativa della dimora colà fatta dall'attuale Pontefice con un pellegrinaggio nel 1888.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Vincenzo Vannutelli, il cardinale Cavicchioni e monsignor Passerini e il Procuratore generale dei padri Sulpiziani.

Nel pomeriggio il Papa ricevette nelle loggie il pellegrinaggio di Treviso. Il Papa tenne un discorso famigliarissimo, improntato a paterna bontà verso l'antica Diocesi Trevigiana. Ammise tutti al bacio della mano.

Arrivi e partenze. — Ieri partirono il generale Pedotti per Napoli e l'on. Pinchia per Venezia.

L'Esposizione dei fiorai e giardinieri. — Nel pomeriggio di ieri fu inaugurata al palazzo delle Belle Arti in via Nazionale l'Esposizione autunnale dei crisantemi, piante a fogliame ornamentali per appartamento e fioriture fuori stagione.

L'Esposizione non poteva riuscire in modo migliore. Il palazzo delle Belle Arti è stato trasformato in una splendida serra, e in un meraviglioso giardino.

All'inaugurazione intervenivano il presidente della Società comm. Tenerani e il vice presidente Severi, il duca Leopoldo Torlonia, il principe e la principessa Doria, il principe d'Antuni, il conte Malatesta, il conte Di San Martino, i consiglieri comunali Kambo, Tranzi, Acciaresi ed uno stuolo elettissimo di signore e signorine.

Oltre la presidenza facevano squisitamente gli onori di casa la Commissione ordinatrice composta del presidente Brambilla e dei sigg. Gaudini e Giacchetti — veramente instancabili — e i membri della Giuria, prof. Pirotta, comm. Poggi, cav. Palice, sigg. Maron, Malesci, cav. Balestra, ing. Pereira, dott. Boccardo, sig. Astesiano.

Il presidente comm. Tenerani, pronunziava un breve discorso ringraziando tutti coloro che avevano preso parte alla Mostra, la quale sorta sotto modesti auspici, aveva assunto in seguito speciale importanza, così per la varietà come pel valore delle collezioni e per la loro distribuzione scientifica.

E tutto ciò con le sole forze individuali dei soci, tutti animati da mirabile slancio di amore professionale.

Terminava salutando il Governo nel marchese Monaldi, che lo rappresentava alla simpatica cerimonia.

Seguiva il cav. Severi, vice-presidente della Società, il quale constatava come con questa terza Esposizione i fiorai e i giardinieri romani davano ancora una luminosa prova dei loro costanti progressi. Tutto ciò — soggiungeva — prova, da altra parte, come il culto dei fiori si estenda ogni giorno più nella cittadinanza romana. Ricordando infine che nel 1906 la Società solennizzerà il 50° anniversario della sua fondazione, concludeva invitando i soci a prepararsi fin da ora a sostenere con successo il cimento, non solo contro i colleghi delle varie provincie d'Italia, ma altresì contro gli orticultori esteri che ci onoreranno indubbiamente in tale occasione della loro valida cooperazione.

Come oggi la splendida Mostra provinciale di cui giustamente ci sentiamo orgogliosi, così allora l'intelligente ed assiduo lavoro procurerà soddisfazioni morali ed economici all'intera classe, che ridonderanno a decoro della nostra città.

Fu vivamente applaudito.

La mostra, come dicemmo, non poteva riuscire più splendida. Essa comprende interessanti novità in crisantemi, così in vaso come in fiori recisi, a colori distinti e a grandissimo fiore: crisantemi ad alberetto ed innestati – fra i quali ultimi bellissime specie presenta la Direzione dei pubblici giardini comunali. Così interessantissime raccolte offrono il sig. Manzolini, particolarmente in novità e ad alberetto d'ogni colore, il principe d'Antuni, in vaso, il principe Aldobrandini, in fiori recisi e in novità da seme. Anche nei lavori in fiori di crisantemi si distingue il sig. Manzolini, come pure il sig. Onorato, dei giardini della R. Casa.

Ma la parte veramente meravigliosa della mostra, che prova come Roma oramai non abbia più bisogno di ricorrere all'estero per procurarsi specialità e tipi non comuni, è quella che si riferisce alle piante in vaso a fogliame ornamentale per appartamenti e giardiniere guarnite. Per quanto fuori concorso l'Orto Botanico presenta una collezione brillantissima, nella quale ammiransi delle rarissime *coccolobe*, delle *cycas circinalis*, delle *caryola*, delle *philodendrum viscolor*. Così Villa Pamphili (Doria) ha riunito un ricchissimo gruppo di *latanie* gigantesche e di felci assai interessanti, fra le quali notansi delle *alsophine* bellissime, nonchè un bel gruppo di piante d'introduzione recente fra cui una originale *alocasia metallica*. Meravigliose le *kentie* del comm. Tenerani e assai bella parimente la raccolta di palme dei Berarducci.

Chi poi in questo campo presenta collezioni veramente eccezionali per varietà di tipi e per meravigliosa produzione e coltura è il sig. Manzolini, che domina tutta la mostra con i suoi gruppi di piante ornamentali di grandi dimensioni. L'*alsophine*, le *kentie*, le *begonie*, le *aracene*, i *croton*, gli *anthurium crystallinum* e *regale*, le *dracaene*, le *maranta*, le *araucaria* e le *orchidee* (fuori concorso) i *capelvenere* e via via hanno esemplari di primissimo ordine. E' una folla di varietà di ogni genere specialissime che richiamano l'attenzione di tutti i visitatori e in particolar modo dei competenti.

Anche nei progetti dei giardini si hanno buoni lavori del Formilli e del Severi.

Insomma una Mostra di altissimo interesse che onora veramente la classe dei fiorai e dei giardinieri di Roma.

Per la venuta di Loubet. — Le presidenze della Società fra i negozianti e dell'Associazione commerciale romana, invitate dal presidente della Camera di commercio comm. Garroni per intendersi sulle onoranze da farsi al Presidente della Repubblica francese, sig. Loubet, decisero che il presidente della Camera di commercio deve essere a capo dell'organizzazione degli industriali e commercianti della capitale, rappresentando egli la intera classe.

Il comm. Garroni gradì l'invito subordinando la definitiva accettazione alla approvazione della proposta da parte del Consiglio camerale per un regolare ed ufficiale mandato.

Baracche e baraccari. — Anche il *Fracassa* spezza una lancia a favore delle baracche di piazza Guglielmo Pepe, a proposito delle quali si preoccupa delle sorti del bilancio comunale per la mancanza dei proventi delle tasse di posteggio, dato che i baraccari dovessero sgombrare di là!

Si tranquillizzi: anzitutto non si tratta di sopprimere quelle baracche ma di disperdere quell'agglomeramento, ciò che non rappresenterebbe, come è facile rilevare, nessuna sottrazione di redditi al Comune.

Ma poichè il *Fracassa* ha portato la questione sul campo economico, ci piace constatare come la conservazione di quello sconcio rappresenta un vero danno per le finanze municipali.

La permanenza di quell'agglomeramento sui terreni demaniali del Comune si risolve infatti in un deprezzamento delle aree di proprietà comunale che circondano la piazza, aree che debbono essere poste in vendita a breve scadenza, essendo comprese nella consistenza patrimoniale da liquidarsi per sopperire alle necessità del bilancio.

Ora finchè piazza Guglielmo Pepe rimarrà in così deplorevole stato è mai possibile trovare dei capitalisti seri che vogliano fabbricare colà?

Per guadagnare pertanto poche centinaia di lire all'anno s'impedisce al Comune di realizzare convenientemente un capitale cospicuo.

Come vede il *Fracassa*, la questione economica ci entra purtroppo; ma precisamente nel senso opposto di quanto egli suppone. E si dovrà trascurare così grave interesse solo per favorire pochi giocolieri nomadi che possono trasportare le loro tende in altre località più eccentriche dell'attuale, attraversata dalle maggiori arterie del quartiere Esquilino?

Il *Fracassa* trova che lassù si passano delle ore deliziose: può essere: è questione di gusto e di abitudini; ma non dica per carità che si guadagna nella sicurezza pubblica conservando quel centro di riunione per tutti i vagabondi della peggiore specie: sono i facili contatti quelli che incoraggiano le più losche imprese. Nè questo è un nostro apprezzamento soltanto; ma è una convinzione risultata dall'esperienza fatta dalla Pubblica Sicurezza, la quale pare che una buona volta siasi decisa ad intervenire seriamente non consentendo intanto la rinnovazione delle licenze per quella località.

E fa benissimo.

Al valor civile — La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica i nomi delle persone che con Decreto Reale sono state fregiate con la medaglia d'argento al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute con evidente pericolo della vita.

I decorati ascendono al numero di 86, dei quali 6 di Roma, e cioè:

Belli dott. Alberto, vice-commissario di P. S., che il 2 aprile 1903 in Roma, durante lo sciopero generale, con serio pericolo di vita impediva l'invasione di una tipografia per parte degli scioperanti sebbene nelle gravi colluttazioni impegnatesi, rimanesse malconcio.

Sennoner cav. Giuseppe, commissario di P. S., Cocco Sennen, delegato, Campagna cav. Giovanni, tenente RR. Carabinieri, Sinimberghi cav. Aristide, comandante di prima classe delle guardie di città, che l'8 aprile p. p. in occasione dello sciopero dei tipografi in Roma ebbero con energia e coraggio a sostenere gravi colluttazioni.

Gorini Vittorio, tenente RR. Carabinieri, il quale il 15 maggio p. p. affrontò un cavallo attaccato ad un biroccino in fuga e riuscì a fermarlo riportando una forte contusione al petto.

Il Ministro dell'interno ha quindi premiato con attestati di pubblica benemerenza:

Giosuè Francesconi, appuntato RR. Carabinieri, Domenico Riccitelli, carabiniere, Ulisse Leandri, Umberto Alberti, Giuseppe Fanni, guardie di città, Alberto Schneider, possidente.

La rivista. — Oggi alle 10,30 avendo luogo la rivista militare in piazza d'Armi ai Prati di Castello, sarà sospeso, dalle ore 9 fino al termine della rivista stessa, il transito dei veicoli sul ponte Margherita, nella piazza della Libertà, lungo la via e la piazza Cola di Rienzo, in via Fabio Massimo, nelle vie Legnano, Damiata e Lepanto e nel viale delle Milizie.

Le carrozze del Corpo diplomatico, delle autorità e degli invitati avranno il passaggio libero, dirigendosi al viale delle Milizie per le vie Legnano e Lepanto, con facoltà di traversare la caserma Cavour e scendere poi per le rampe corrispondenti nella piazza d'Armi.

Le carrozze munite di biglietto d'invito con le lettere A, B, E, G transiteranno per via Lepanto o per la caserma Cavour; le altre coi biglietti C, D, F per via Legnano.

Pane ai poveri — Per festeggiare la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il Comitato « Re e Patria » farà la consueta distribuzione di buoni di pane ai poveri aderenti al Comitato che ne faranno domanda per iscritto.

— Oggi dalle ore 11 alle 12 la « Croce d'Oro Italiana » distribuirà ai poveri 600 buoni delle cucine economiche.

La gara straordinaria di tiro a segno — Ieri per la chiusura della gara vi fu un notevole concorso di tiratori.

Tutte le categorie furono frequentatissime, anche per la splendida giornata che favorì in modo mirabile il tiro.

Alla ripresa vi fu il *Tiro delle coppe*, che come sempre si eseguì fra la più grande attenzione degli intervenuti. Riuscirono vincitori: 1. De Bernardi, brigadiere dei RR. CC. - 2. Algranato - 3. Cagnucci - 4. Della Stella.

Ecco i migliori risultati nelle altre categorie:

Cat. I — Tiro collettivo dei Corpi militari: 1. Granatieri 156 - Leg. Territ. RR. CC. di Roma 146 - 85. fant. 137 - 3. bersaglieri 136 - 80. fant. 130.

Tiro collettivo delle Società: Napoli 168 - Roma 157 - Cori 154 - Veroli e Marino 150 - Livorno 147 - Palermo e Palombara 144 - Ancona e Terni 143 - Civitavecchia 142 - Bologna, Medicina e Monreale 141 Pescina, Piacenza e Acquapendente 139 - Genzano 138.

Cat. II — Tiro collettivo delle rappresentanze delle Provincie: Ancona 423 - Roma 418 - Bologna 409 - Campobasso 377 - Lecce 317.

Cat. III — Campionato e rappresentanze: Isnardi 122 - Folzetti, Zilio, Bandelli, Ricchieri, Coxe, Casalini 120 - Marullo, Faiella, Tiochi, Visioni 117.

Cat. IV — Gioventù: Zampini 125 - Tranquilli e Velloni 117 - Mascagni, Banco 116 - Lazzari 112.

Cat. V — Serie fisse: Ticchi 89 - Marchetti, Vesei, Tagliabue 87 - Costella, Vitali, Micheli, Festa, Pirzio Biroli, Ravazzoli 86 - Alegiani-Caola D'Atri, Roffi-Annovazzi, Campus, Carducci, Visioni, Fiasca, Coxe 85.

Cat. VII — Serie ripetibili: Mirenghi avv. Tito, Giuliani, Conti, Comani, Salvastrini, Cremone 30 - Vermigli, Spinola, Marchetti, D'Atri, Cannari Acone, Boncompagni, Caola, Acoretti 29

Cat. IX — Fortuna: Sagnotti 64 - Fumaroli 59 - Pr... fici 56 - Accorretti e Pozzo 54 - Salerno e Cecchi 53.

Cat. X — Gara Reale: De Cesare 46 - Marchetti, Ricchieri, Cecchi, Novara, Montanari 45 - Fugini, Noci, Reali, Ponzelli, Sarpi, Bosio, Fabris, Carducci, Zampini 44.

Cat. I — Alla rivoltella, serie fisse: Fiasca 280 - Negro 276 - Liverziani 275 - Algranati 275 - Ticchi 271 - Giuliani 266 - Righini 265.

Cat. II — Alla rivoltella, serie ripetibili: Giuliani, Liverziani, Montanari 30 - Castella, Fiasca, Monroy, Negro, Giuliani, Righini, Pizzio Biroli cav. Luigi, Algranati 29.

Alle 17 di ieri si chiuse la gara per tutte le categorie.

Oggi, alle 11, si farà l'estrazione dei bersagli per la Gara Reale. Alle 14, alla presenza delle Autorità civili e militari, avrà luogo la Gara Reale, alla quale è stata assegnata la grande medaglia d'oro donata da S. M. il Re.

Quindi verrà fatta la distribuzione dei premi.

L'Istituto dei ciechi di S. Alessio. — Il Consiglio di Amm. ha compilato il rendiconto dell'esercizio 1902 dell'Istituto. A tale proposito è utile rilevare i buoni risultati che ne presenta. L'avanzo ottenuto di L. 3,698.49 proviene dal confronto delle entrate effettive di L. 69,315.88 con l'ammontare delle spese in L. 65,617.39.

Il complessivo ammontare dell'entrata si è mantenuto nelle stesse proporzioni dello scorso esercizio, mentre le spese sono alquanto aumentate per il maggior numero dei ricoverati nell'Istituto, essendosi concessi alcuni posti gratuiti allo scopo di migliorare l'infelice esistenza dei poveri ciechi.

L'aumento patrimoniale di L. 3,600 verificatosi in questo esercizio, va ricercato nell'ammontare dei legati disposti da vari benefattori a profitto di questo Istituto. La relazione infatti rammenta i nomi della fu sig.a Lichatscheff Totiane vedova De Nagathinne per il legato di L. 2,000, del fu Salvatore Cantoni-Mattei per il legato di L. 1,000, del fu Andrea Jacovacci, per quello di L. 300, e del sig. Francesco Grifoni per L. 100 largite in memoria della defunta sua moglie sig.a Forbi Luisa. Tutte queste somme, a perenne memoria dei donatori, furono da quest'opera pia regolarmente rinvestite in certificati di rendita ital. nominativa.

Gli allievi dell'Istituto da parte loro procurano con grande studio di migliorare la loro condizione, e molto soddisfacenti sono i risultati delle scuole letterarie e dell'insegnamento musicale.

Fin da principio fu accennato che parecchie domande di ammissione furono favorevolmente accolte nel decorso anno 1902. Al 31 dicembre 1901 esistevano in questo Istituto n. 63 ricoverati, dei quali maschi n. 42 e femmine n. 21.

Durante l'anno 1902 pervennero n. 16 domande d'ingresso, 11 per maschi e 5 per femmine; 4 domande già esistevano dell'anno precedente. Di queste 5 furono respinte a causa dell'età, superiore a quella fissata nel regolamento; 2 rimasero sospese al 31 dicembre 1902; e 13 ottennero l'ammissione nell'Istituto, dieci di maschi e tre di femmine. Durante l'anno sono usciti cinque ciechi e una cieca: pertanto al 31 dicembre 1902 i ricoverati erano 70, maschi n. 47 e femmine n. 23.

Pio Sodalizio dei Piceni — Il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal cav. dott. Luigi Mazzoni, ha conferito 14 borse di studio di L. 600 ciascuna a giovani marchegiani aspiranti ai corsi Universitari, nel modo seguente:

Per la Provincia di *Ancona*:

Virgili Giuseppe, ingegneria elettrica — Giovanni Santini, ingegneria civile — Paianca Araldo, ingegneria navale.

Per la Provincia di *Ascoli Piceno*:

Graziani Giuditta, matematica — Zeppilli Vittorugo, giurisprudenza — Lucangeli Clotilde, lettere — Massi Giovanni, composizione musicale.

Per la Provincia di *Macerata*:

Felicangeli Guido, ingegneria — Pilotti Raffaele, medicina.

Per la Provincia di *Pesaro-Urbino*:

Strozzi Marcello, medicina — Norreri Iva e Peroni Jole, lettere — Barbanti Guido, ingegneria navale.

Per la Termini-Trastevere. — Nella riunione di ieri sera la Commissione esecutiva stabiliva di inviare una lettera di ringraziamento al Ministro dei LL. PP., on. Tedesco, per l'interessamento preso a favore del progetto.

Gita archeologica ad Ostia. — L'Associazione archeologica romana farà domenica prossima la seconda delle sue gite nella Provincia romana ad Ostia.

Oratore sarà il sig. Romolo Ducci socio benemerito.

Partenza ore 8 da piazza Ara Coeli con le vetture provvedute dall'Associazione.

Al mattino il sig. Ducci illustrerà le rovine della città antica e tutti i suoi monumenti; nel pomeriggio terrà una conferenza sulle memorie medioevali. Quindi ritorno a Roma ore 18.

Le adesioni si ricevono, fino a sabato a sera, tutte le sere dalle 19 alle 21 alla sede sociale in via del Giardino 112.

R. Università. — Il 19 corrente il prof. Piergili comincerà il suo corso sulle malattie della bocca e dei denti.

E' splendida. — Questo è stato il parere di quanti hanno visitato l'esposizione che ha preceduto l'inaugurazione del nuovo magazzino di biancheria della Ditta E. Fiorentino, Corso Umberto I, 153-154, angolo via Frattina. Infatti i locali elegantissimi sono forniti delle più alte novità in blouses, sottovesti, matinées, vestaglie e delle ultime creazioni in biancherie confezionate per signora.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 1.o corr. al giorno 7:

Una chiave femmina inglese — Una tinozza con due secchie di legno — Un trivello — Una catena per orologio di metallo ossidato — Due chiavi una delle quali da lucchetto — Un ombrello di seta gloria — Una chiave — Un portafogli di pelle nera — Una ricevuta in carta da bollo da cent. 10 per la somma di lire 54 — Un biglietto del Monte di Pietà — Un libretto delle strade ferrate italiane intestato a Scandelleri Veneranda — Un orologio di metallo ossidato con catenina di metallo bianco — Un libretto d'ammissione al lavoro intestato a Gioacchini Araldo — Un portamonete di pelle nera contenente cent. 15 — Una chiave femmina — Una polizza del Monte di Pietà — Una cambiale firmata da Stefano Cacini — Un orologio a remontoir di metallo giallo — Una spilla a forma di chiave contornata con pietre bianche — Un portamonete di pelle con cent. 70 e delle piccole chiavi — Un portamonete di pelle contenente L. 1,40 — Due banderuole da fantino — Un involto contenente un berretto da sergente ed altri oggetti — Un bastone nero intagliato col pomo voltato — Un mantello di panno nero da uomo — Un berretto da militare — Una maglia di lana grossa — Una saccoccia di tela grezza con lire 10,84 ed altri oggetti.

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 16 al 31 ottobre 1903:

Arrestati: Per furti 1, ferimenti 0, titoli diversi 10.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 4, spendita di biglietti falsi 2, frodi sul peso 4, vasi non assicurati 2, abbandono di veicoli 5, incolumità pubblica 1, ubbriachezza 2, maltrattamenti agli animali 3, portoni aperti 1, titoli diversi 51.

Contravvenzioni: Per panni stesi 119, carrettieri seduti sul carro carico 214, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 524, tassa cani 198, alla legge metrica 25, carta non di prescrizione per involgere derrate 21, all'illuminazione 42, titoli diversi 5133.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 385, altri soccorsi 0, cani accalappiati 88, incendi 0, vetture in depositeria 1, fanciulli smarriti 3, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 2.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 6, consegnati alle guardie 23.

Avvertimenti 119. — Totale delle operazioni 5319.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 8 novembre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	880	327	1207	[illegible]	7	[illegible]	9	1	2	3	[illegible]	854	330	1184
S. Antonio	133	265	398	6		6	3		2		[illegible]	134	265	399
F. Galla	152		152									152		152
S. Giovanni		567	567		20	20		22		1	[illegible]		567	567
S. Giacomo	188	114	302	5	3	8	12	5			17	181	112	[illegible]
Consolaz.	65	31	96	1	1	2	5	2			7	61	30	91
Gallicano	77	125	202	2	2	4	1	6			7	78	121	199
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	39	39	78	70	30	4	4	[illegible]	1460	[illegible]	2863

Piccola Cronaca

L'incendio alla caserma del genio ai Prati di Castello — Nella grande caserma del 3° genio specialisti, al Viale Giulio Cesare, si trovano a breve distanza una diecina di fabbricati, a forma di tettoie, dove sono i laboratorii di precisione, dei fabbri, dei falegnami, le officine elettriche, il gazometro, i magazzini dei carri dell'idrogeno, del parco aereostatico, ecc.

Ieri mattina alle 5.15 il soldato Giuseppe Scatena, che si trovava di sentinella al cancello dove sono le varie officine, vide uscire un fumo densissimo da uno dei dieci fabbricati e precisamente da quello dove al piano superiore vi è il Museo del vecchio materiale e il laboratorio di precisione, e al piano terreno il magazzino delle vernici, acqua ragia, petrolio, benzina, spirito, olii minerali, catrame ed altre materie infiammabili.

Si era sviluppato un incendio.

Avvertito subito il sergente d'ispezione Oreste Mollica, questi fece suonare la tromba d'allarme, e in breve i soldati furono tutti sul posto, unitamente al tenente colonnello cav. Borgatti, ai tenenti Mina e Croce, al maresciallo Pietro Silvestri e al magazziniere Paolo Alberti.

Mentre si telefonava ai vigili furono allontanati i carri dell'idrogeno, e il pallone aereostatico venne trasportato in un magazzino.

I vigili accorsero sollecitì dalla caserma di via Genova, da piazza Grazioli e da piazza Rusticucci con tre carri di 4.a classe e due macchine a vapore. Erano agli ordini del comandante cav. Fucci, e dei tenenti De Paolis e Venuti.

Giunti sul posto i vigili ebbero ordine di non entrare nel magazzino, che già era una voragine di fuoco, per il timore che scoppiasse qualche bidone d'acqua ragia, ma i nostri bravi pompieri, sfidando il pericolo, cominciarono l'opera di spegnimento. I soldati manovravano alle macchine.

Il magazzino incendiato, che misura 25 metri di lunghezza e 8 di larghezza, ha il soffitto in legno, sopra al quale, come abbiamo detto, si trova il museo e il laboratorio di precisione.

I vetri andarono tutti in frantumi.

L'opera, veramente lodevole, dei vigili impedì che il fuoco si propagasse al piano superiore e scongiurò un danno gravissimo.

Sembra che il caporale Gori, entrato l'altra sera per ultimo nel magazzino, abbia gettato inavvertentemente un pezzo di sigaro acceso, o un fiammifero non completamente spento.

Un suicidio fuori di porta Maggiore — Ieri alle 14 il dottor Fortini, che fa servizio a Tor Pignattara in sostituzione del dottor Cerretti, malato, passando per la via Prenestina, presso la tenuta « Torre de' Schiavi » a 4 chilometri fuori porta Maggiore, trovò disteso in terra un giovanotto civilmente vestito, il quale si era suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla gola.

Avvertiti i carabinieri di porta Maggiore si recarono subito sul posto il brigadiere Insabato e i militi Arbia, Bragazzi e Toso.

Perquisito il cadavere si rinvennero in una tasca una fede di nascita intitolata a Cesare Calanca, d'anni 26, un portamonete con lire 6.30, sei cartucce e un biglietto, scritto in lapis e firmato Calanca, in cui diceva che se dopo la sua morte gli si fossero trovate ancora indosso le 6 lire e 30, queste dovevano andare a beneficio della Camera del Lavoro.

La rivoltella calibro 7 fu trovata, ancora carica di 5 colpi, a circa due metri dal cadavere che venne piantonato in attesa dell'Autorità giudiziaria.

Il suicida ha il padre, Scipione, farmacista a Sutri.

La scenata di un pazzo a ponte S. Angelo — Ieri, alle 18 circa, un uomo, vestito all'operaia, si arrampicò rapidamente sopra le travate di ferro del ponte S. Angelo, e di là incominciò a rivolgere alla gente un discorso... molto stravagante.

Intanto un'enorme folla si andava radunando lungo le due strade del ponte, impedendo la circolazione delle vetture elettriche e delle carrozze.

Dal vicino Commissariato di P. S. di Borgo accorsero varii agenti con il delegato Cavazzi, alcune guardie municipali e carabinieri.

Dopo molto parlamentare, alcuni giovanotti si fecero dare una scala e cercarono di afferrare lo sconosciuto.

Questi, invece, cominciò ad urlare e balzando di trave in trave era per precipitare nel fiume.

Fortunatamente fu afferrato dalle guardie municipali Soi e Polidori salite anch'esse sulla scala, e in vettura accompagnato alla caserma delle guardie alla Traspontina, mentre il pubblico commentava allegramente la scenetta.

Da alcune carte che aveva nelle tasche fu identificato per il vigilato speciale Barboni Umberto, d'anni 34, romano, ab. al vicolo delle Palline 25.

Vedendo che dava segni di alienazione mentale fu trasportato all'ospedale di S. Spirito dove i medici lo tennero in osservazione.

Le gesta di un malvivente. — L'altra sera un contadino sconosciuto si recava a trovare la ragazza Giuseppina Doglietti, in via delle Grotte, e pretendeva che costei l'avesse derubato di L. 25.

La donna negò recisamente, ma lo sconosciuto, afferratala per i capelli, la gettò a terra e con un coltello la minacciò di morte se non gli restituiva il denaro.

Accorsa alle grida la padrona di casa, Rosa Nardecchia, d'anni 58, questa si dichiarò pronta a sborsare i denari chiesti.

Lo sconosciuto intascò il danaro, ma non contento cominciò a prendere a pugni e calci le due donne ferendole. Poi si allontanò rapidamente rubando un orologio.

Informato del fatto il delegato Cocco, del Commissariato di P. S. di S. Eustachio, questi identificò lo sconosciuto per il contadino Germano Proietti di anni 47, romano.

Ieri sera, il delegato Cocco, con alcuni agenti si recava nella tenuta *Torrino* fuori porta S. Paolo, e dopo lungo appostamento arrestava il Projetti sequestrandogli il denaro, l'orologio e il coltello.

L'arresto di un omicida — Ieri, al Lungo Tevere Mellini, gli agenti di P. S. del Commissariato di Campitelli arrestarono il macellaio Teodorino Di Francesco di anni 36, da Montenero Domo, autore dell'omicidio in persona del cognato Paolo Laurenzi di anni 31, da Villa S. Maria, abitante alla Tribuna di Tor de Specchi 6-A.

Il Di Francesco, che era accompagnato dall'avv. Micucci, si dirigeva alla Procura del Re per costituirsi.

Grave disgrazia al Corso V. Emanuele Il cesellatore Umberto Torchiato, d'anni 16 abitante in via Parione 7, passando in bicicletta per via del Tritone, cadde ferendosi gravemente alla testa.

All'ospedale di S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

Il ferimento in via la Piscinula. — In via in Piscinula, le lavandaie Adelaide Rosati, di anni 56, da San Michele in Teverina, ed Eugenia Pierucci, di anni 46, da Roma, venute a questione per futili motivi, si azzuffarono prendendosi pei capelli.

La Rosati riportò contusioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

Le musiche d'oggi. — In piazza Colonna, dalle ore 19 alle 20 1|2 il Concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Gabetti: Marcia Reale.
2. Serrao: « Omaggio a Mercadante » sinfonia.
3. Bizet: « Andantino » dall'op. 22 — Berlioz: Marcia ungherese dalla « Dannazione di Faust ».
4. Wagner: « Sigfrido » fantasia.
5. Rossini: « Tancredi » sinfonia.

— In piazza Cola di Rienzo dalle ore 19,30 alle 21 suonerà il concerto degli Allievi carabinieri. Eccone il programma:

1. Gabetti: Marcia Reale.
2. Rossini: « L'assedio di Corinto » sinfonia.
3. Donizetti: « Poliuto » finale 2.
4. Rubinstein: « Bal costumé ».
5. Fanchiotti: « Reti d'amore ».

— In piazza Santa Maria in Trastevere dalle ore 19 1|2 alle 21 la musica del 47. fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Gabetti: Marcia Reale.
2. Verdi: « Giovanna d'Arco » sinfonia.
3. Verdi: « La Traviata » atto 1.
4. Puccini: « Bohème » finale 4.
5. Micaili: « Pattuglia turca » fantasia.

Monte di Pietà.

Venerdì 13 novembre 1903 - *La 3ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 21 marzo 1903 fino alla polizza n. **50400**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 23 aprile 1903 fino alla polizza n. **75900**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — *Madama Favart* pure iersera deliziò il pubblico: tutto nella festosa e bellissima operetta è bello, dilettevole, piacevolissimo. E se il lavoro interessa l'esecuzione risponde perfettamente ad ogni singolo dettaglio: artisti che gareggiano per bravura, allestimento e ricchezza scenica da sorpassare qualunque previsione.

Sicchè pure *Madama Favart* è venuta ad abbellire il gran repertorio della brava e coraggiosa Compagnia.

Questa sera spettacolo straordinario di gala per il genetliaco di S. M. Re Vittorio Emanuele III. e, come dicemmo, la sala sarà sfarzosamente illuminata e si replicherà il *Duchino* che ha fatto furore.

Quanto prima — attesa e desiderata — *La cicala e la formica*.

Adriano. — Annunciamo dunque le ultime rappresentazioni di Mattia Battistini e di Maria Barrientos, e questa volta è proprio vero, perchè dati gli impegni assunti, è proprio impossibile che i celebri artisti possano di più protrarre la loro permanenza fra noi.

Quindi stasera con *Linda* Maria Barrientos e domani con l'*Amleto* Mattia Battistini daranno i rispettivi spettacoli d'onore e d'addio.

Quindi non c'è da scegliere.

Nazionale. — Un pubblico scelto ed elegante assistette ieri sera alla prima delle due rappresentazioni straordinarie di Jean Coquelin, che fu vivamente applaudito, insieme agli altri artisti, nelle *Femmes Savantes* di Molière e nel *Député de Bombignac* di Bisson.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione con *L'abbé Constantin* di Crémieux e Décourcelle e *Gringoire* di De Banville.

Quirino. — Domani Leonidas darà una *matinée* per i bambini col suo spettacolo attraentissimo.

Manzoni. — Stasera *Romanticismo*, allestito con cura e sfarzo.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Il Duchino*, ore 21.
Adriano — *Linda di Chamounix*, ore 21.
Nazionale — *L'Abbé Constantin*, ore 21.
Quirino — *Leonidas*, ore 21.
Manzoni. — *Romanticismo*, ore 21.
Salone Margherita, via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Esposizione campionaria. — *Palazzo Belle arti - Aperta dalle 11 alle 17.*

Ultime Notizie

Lettere di Rosano a Giolitti.

La *Stefani* comunica:

L'on. Giolitti ricevette la notte scorsa un piego suggellato che conteneva le due seguenti lettere dell'on. Rosano:

9 9.bre 903.

Ill.mo Signor Presidente,

Prego l'E. V. a rassegnare a Sua Maestà il Re le mie dimissioni da Ministro delle Finanze.

Di V. E.

Dev.mo ***Pietro Rosano.***

A S. E.
L'avv. Giovanni Giolitti
Ministro dell'Interno
Presidente del Consiglio dei Ministri — Roma.

9 Novembre 1903.

Caro Giolitti,

Ho avuto, devi convenirne, un coraggio superiore finora, ma ora non resisto più. Cedo e sono innocente: ho ignorato le lettere, non conosco il telegramma, è falso il fatto della grazia.

Cedo, e muojo, col tuo nome nel cuore, riboccante di gratitudine come di affetto per te!

Bacio la mano alla tua Signora, sempre per me tanto buona; mi ricordo ai tuoi tutti tutti, e ti stringo per l'ultima volta al cuore con affetto fraterno.

Tuo: ***Pietro Rosano.***

Dà tu per me un saluto ai colleghi tutti di otto giorni!

Sul punto di morire non si mente. E' quindi a ritenersi che l'on. Rosano sia stato vittima, pel modo in cui procedette la liberazione del Bergamasco dal domicilio coatto, di persone del suo studio a lui legate anche da vincoli di parentela. E' questa, del resto, l'opinione che prevale generalmente nei circoli di Montecitorio.

Nuovi senatori.

Con decreto dell'8 corr., su proposta del Pres. del Consiglio, ministro dell'Interno, S. M. ha nominato senatori del Regno il gen. Pedotti Ettore, Ministro della Guerra, e il contr. amm. Mirabello Carlo Ministro della Marina.

Il Duca degli Abruzzi.

L'Istituto storico e geografico brasiliano ha proclamato all'unanimità di suffragi a socio onorario dell'Istituto S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Presidenza del Consiglio.

L'on. Giolitti partirà questa mattina per San Rossore, col diretto di Pisa, per conferire con S. M. il Re.

Nell'Ordine della Corona d'Italia.

Per la odierna ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re furono nominati:

Grand'Ufficiali: i M. generali Massone cav. Emilio e Gastinelli cav. Giovanni;

Commendatori: il M. generale Coppa Molla cav. Carlo; i colonnelli Albonico cav. Luigi, Duboulоz cav. Luigi, e Bona cav. Giovanni;

Ufficiali: i colonnelli Toselli cav. Gaetano, Rossi cav. Arrigo, Salvati cav. Luigi, Chiarla cav. Ernesto e Briccola cav. Cesare;

Cavalieri: 6 maggiori, 46 capitani delle varie armi e Corpi ed 1 tenente dei carabinieri reali nella riserva.

Consiglio sup. dell'industria e commercio.

Ecco il sunto della seduta di ieri.

Nel portare il saluto del Governo, il Ministro Rava disse che stante la creazione del Consiglio del Lavoro, egli intende coordinare i lavori dei tre Consigli — Commercio, Previdenza, Lavoro — e convocarli più di frequente, in specie per risolvere l'importante problema dell'insegnamento industriale e commerciale.

Accennò ad altre questioni, tra cui al progetto per riordinare le Camere di commercio.

Ritiratosi il Ministro e assunta la presidenza il sen. Boccardo, si approvarono le conclusioni di varie relazioni, tra cui le seguenti:

modificazioni del regolamento per la legge sui porti, spiaggie e fari;

classifica dei porti di Avenza, Toscolano, Carloforte, Terracina, Badino, Pesaro, Porto Vecchio di Piombino, Peschiera;

giurisdizione lagunare del porto di Venezia;

importazione temporanea dello zucchero per la fabbricazione dei prodotti ammessi alla restituzione della tassa interna di fabbricazione;

importazione temporanea dei materiali metallici per la costruzione delle macchine ecc.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza coll'on. Ronchetti e ricevette il prefetto di Bari, Caracciolo di Sarno, e il questore di Palermo, Sangiorgi.

Ieri si è adunata la Commissione degli esplosivi, presieduta dal senatore Paternò

Discusse e deliberò in merito a provvedimenti per il Dinamitificio di Boceda in Lunigiana, su relazione del colonnello Vitali e del chimico Bianchi.

Approvò la relazione del cav. Molina sull'esplosivo Ballelli.

Ministero Esteri.

L'Imperatore di Germania ha fatto pervenire al nostro Governo i suoi ringraziamenti per la prova di simpatie fraterna che l'equipaggio della nave-scuola *Amerigo Vespucci* volle dare alla marina tedesca, deponendo il 25 dello scorso mese una corona sulla tomba dei marinai tedeschi morti nella catastrofe della navescuola *Gneisenau* a Malaga.

Personale consolare.

Mordini cav. Leonardo, vice console di 1. cl. a Costanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia — De Lucchi cav. Guido, id. id. a Susa, trasf. a Cette — Sabetta Guido, id. id. a disposizione, destinato a Susa.

Sono state poi autorizzate le seguenti nomine ad agenti consolari nel personale di 2. categoria:

Valeri Costantino a Merida — Matteucci Lorenzo a Sulina — Lancieri Giuseppe Gerardo in Kansas City.

Concessione di « exequatur »

Sono stati concessi gli *exequatur* ai signori:

Donel Gregorio C. console della Repubblica Argentina a Palermo — Nicolosi Giuseppe id. id. di Liberia a Messina.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il ministro delle poste on. Stelluti-Scala farà suo il progetto già formulato dall'on. Galimberti di creare un nuovo reparto al quale specialmente sarà affidata la soprintendenza dei telefoni e della radiotelegrafia, visto lo sviluppo che vanno prendendo questi due rami di servizio.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, domani sarà aperta al pubblico servizio una seconda comunicazione telefonica fra Genova e Milano.

Questa linea compresa fra le prime da costruirsi entro l'anno corrente per la recente legge sui telefoni, servirà a migliorare notevolmente le comunicazioni fra la capitale e Milano, Genova e Torino, venendo in sussidio dell'unica linea che attualmente dirama da Voghera per quelle città.

Il 15 corr. poi verrà fatta la prova ufficiale della linea telefonica Roma-Firenze, la quale sarà aperta al pubblico servizio nel giorno successivo.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il *Boll. Uff.* d'agricoltura contiene il decreto che accorda un maggior sussidio per i rimboschimenti; i proventi dell'erario; i prezzi del frumento, nonchè del cambio e dei consolidati italiani; le notizie sanitarie del bestiame in Italia e le norme per l'importazione di campioni e plichi postali.

Vi è poi un complesso di altre utili notizie d'indole industriale e relative ai traffici.

Ministero Marina.

Il capitano di fregata Resio Arturo sostituirà nella carica di vice-direttore dell'Istituto Idrografico l'ufficiale superiore Patris Giovanni.

Il medico di 1.a classe Bisio Gerolamo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Palatia » in servizio di emigrazione.

Il medico di 2.a classe Salvatore Adriano è sbarcato dal piroscafo « Roma ».

Il medico di 2.a classe Spagnuolo Vincenzo è sbarcato dal piroscafo « Colombo ».

Al passaggio in disponibilità della regia nave « Carlo Alberto » il tenente di vascello Granafei Aslan imbarcherà sulla r. nave « Sardegna » in sostituzione dell'ufficiale Stanisci Giacomo, restando contromandato per motivi di servizio l'imbarco su detta nave del tenente di vascello Ronconi Luigi.

Le r. navi « Volta » e « Puglia » sono giunte rispettivamente a Taranto e a Puntarenas.

Le r. navi « Calatafimi », « Galilei » e « Vettor Pisani » sono partite rispettivamente da Napoli, Aden e Yokohama.

Informazioni Estere

FRANCIA

Parigi, 10. — Nel Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo oggi all'Eliseo è stata deliberata la nomina del generale di divisione, Fabre, a comandante del XVII Corpo d'armata a Tolosa.

Il Ministro dell'istruzione, Chaumié, ha sottoposto alla firma del Presidente Loubet un decreto che riorganizza le scuole normali superiori.

Parigi, 10. — I ministri hanno deciso di non riunirsi prima di venerdì, come di consueto, all'Eliseo, sotto la presidenza di Loubet.

Parigi, 10. — Il matrimonio di Lucia Faure, figlia del defunto pres. della Repubblica, col sig. Goyau della *Revue des Deux Mondes*, fu celebrato stamane.

SPAGNA

Madrid, 10. — Dai particolari pervenuti sulle dimostrazioni che ebbero luogo domenica scorsa a Santander in occasione delle elezioni municipali, risulta che i dimostranti resistettero alla polizia, assalirono, a mano armata i negozi, cosparsero di petrolio le porte della Chiesa dei Passionisti e vi appiccarono il fuoco, che però, con gravi difficoltà, fu potuto spegnere. Oltre ad un fanciullo ucciso, come era accennato nelle prime notizie, vi furono parecchi feriti. Il Governo nel timore che si rinnovino disordini al trasporto dell'ucciso, ha proclamato lo stato d'assedio.

Altre dimostrazioni sono segnalate in varie località della Spagna.

Gli ultimi risultati finora pervenuti al Governo sulle elezioni danno eletti 4009 monarchici, 975 repubblicani, 80 carlisti e 61 socialisti.

+

Si ha da Valencia:

E' avvenuto un conflitto dinanzi agli uffici di un giornale clericale fra i partigiani del deputato Blasco Ibanez e quelli del deputato Serriano. Vi sono un morto e tre feriti gravi.

+

Santander, 10. — I disordini continuano, distaccamenti di truppe sorvegliano il Convento dei Gesuiti. Durante la scorsa notte sono giunti da Bilbao rinforzi di truppe. La censura vieta la trasmissione di dispacci che recano particolari sugli avvenimenti.

Borse e Mercati

Roma, 10 novembre

Il listino segna oggi un miglioramento generale e specialmente sui Valori Bancari.

Rendita 5 0|0 103.67 1|2 contanti 103.80 fine.

Rendita 3 1|2 102 e 102.20.

Banca d'Italia 1102 — Banca Commerciale 772 — Credito Italiano 558 — Banco di Roma 117,50 — Credito Fondiario 578 — Acqua Marcia 1525 — Gas 1397 — Carburo 844 — Elba 475 — Rubattino 502 — Immobiliari 289 — Condotte 333 — Omnibus 358 — Venete 130 — Concimi 110 — Zuccheri 80.

Cambi.

Parigi 99,90 — Londra 25.14 1|2

Cambio dazio doganale 11 Novem. L. 100.00

Dal 9 novembre al 15 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 10 novembre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 81	103 85	103 82	103 80
Id. fine	— —	103 81	103 82	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 50	101 50	101 50	101 62
Az. B. d'Italia	1099 —	1101 —	1099 —	1101 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	465 —	466 —	467 —	465 50
» » Merid.	677 50	680 —	678 —	678 —
Credito Italiano	584 —	587 —	598 —	— —
B. Commerciale	772 —	772 50	772 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	149 —	— —
» Nav. Gen.	500 —	502 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	819 —	819 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	363 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	352 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	504 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	506 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 90	99 90	99 92	99 90
Berlino Id.	123 —	123 —	122 95	122 95
Londra Id.	25 15	25 15	— —	—
Londra a 3m	— —	— —	25 15	[illegible]

Consolidati: Media uff. del Regno, 9 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103.61 7|8	101.61 7|8
4 1|2 netto	101.42 7|8	100.30 3|8
4 0|0 netto	103,37 1|8	101.37 1|8
3 1|2 0|0 netto	102.62 3|4	100.27 3|4
3 0|0 lordo	74.12	72,92

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 10, ore 15.20 — Rendita 103.82 — Consolidato 3 1|2 0|0 102,27 — Meridionali 678 — Mediterranee 466 — Navigazione 502 — Raffinerie 319 — Banca d'Italia 1102 — Banca Commerciale 778 — Credito 587 a 588 — Carburo 843 — Acciaierie 1805 — Molini Alta Italia 610 a 611 — Elba 472 — Savona 615 — Eridania 790.

Parigi, 10, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	98 10	98 25	98 17
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	103 75	103 75	103 75
turca	87 90	87 97	87 85
spagnola	90 57	90 85	90 47
russa nuova	— —	— —	85 —
portoghese	64 37	64 47	64 40
ungherese	— —	102 45	102 35
Egiziano 6 0|0	— —	106 —	— —
Banca di Parigi	1127 —	1129 —	1127 —
Banca Ottomana	— —	590 —	590 —
Credito Fondiario	— —	715 —	713 —
Azioni Suez	— —	3995 —	3990 —
Lotti Turchi	— —	141 —	139 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	678 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 18	25 17
su Madrid	33 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 10, ore 15,45. — (Fonte italiana). — Fermissimi — Spagnuolo 90,85 — Rio 1234 — Brasile 77,30 — Argentino 81,40 — *Andalouse* 177 — Saragozza 344 — Nord Spagna 213 — *Credit Lyonnais* 1132 — Sosnovice 1776 — *Metropolitain* 495 — Thomson 683 — *Traction* 13 — De Beers 515 — Eastrand 174 — Randmines 234 — Transvaal 98 — *Goldfields* 140 — Oceana 34 — Huanchaca 85 — Chartered 57 — Geduld 154.

Vienna, 10 ferma

	9	10
C. austr.	273 25	670 50
R. aust. oro	120 40	120 45
Id. carta	100 45	100 45
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 30	95 20
C. Londra	23 94 7	23 95

Londra, 10 chiusura

	10	10
N.l Cons.	88 1/8	87 15/16
Italiana	103 -	103 —
Turca	32 5/8	32 1/2
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	27 1/4	27 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 32,000

Berlino, 10 ferma

	9	10
Ital. cont.	103 80	103 80
1. mese	— —	— —
Az. Merid.	134 —	134 —
» Medit.	— —	92 —
Obb. ferr. 3 0|0	72 90	72 90
» Merid.	— -	71 10
» Roma	102 30	102 30
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 25
L. ital.	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 10 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre. 10 novembre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine novembre. TENDENZA calma	Balle N. L. 67 5|8	4025
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 37 —	50000

Parigi. 10 novembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	25	29	50	
Avena	14	50	14	75	
Olio di colza	50	—	50	75	
Spiriti	36	50	37	25	
Zuccheri	58	50	59	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

PARTE PRIMA.

IV

Era un viandante che in quel momento stesso usciva della porta Saadoum.

Ma che specie di viandante! e come era equipaggiato!

S'immagini un lungo corpo montato sui trampoli, i trampoli imprigionati in lunghi pantaloni di tela bianca, chiusi alla base da uose verde scuro.

Il busto era serrato da una giacca color nocciuola che nascondeva a metà un *burnous* bianco e sulla testa un immenso cappello di panama lasciava svolazzare un velo bleu.

Infine per completare l'assieme tutto questo era riparato da un enorme parasole di cotone rosso.

Immediatamente questa riflessione venne sulla bocca del giovane cavaliere:

— Guarda un Inglese! ma un inglese che si burla della moda, perchè generalmente i sudditi di S. M. graziosa sono sempre correttamente vestiti, tanto per attraversare il Sudan che sulla ghiajata di Ramsgate.... Costui deve essere uno scienziato, un archeologo, un botanico o qualche cosa di simile, infine un monomane qualunque.

Aveva appena finite le sue considerazioni che lo sconosciato gl'indirizzò la parola in inglese.

Gli abitanti del Regno-Unito hanno tutte le audacie. Dovunque vi sia un essere umano è inteso che debba parlare l'inglese. Perchè no? Questa pretesa è assai spesso giustificata perchè si possa chiamarla tracotante.

Questa volta il caso dette torto al viandante.

Il giovane non comprendeva la lingua di Shakespeare e restò zitto.

Ma l'inglese non si perdette d'animo per così poco. Egli si fermò, posato sulle sue lunghe gambe raddrizzò il suo panama, chiuse il suo ombrello e dopo un secondo di esitazione, riprese:

— Quanto sono bestia! dimenticavo che siamo in Tunisia e che la Francia vi possiede un *pied-à terre*. Signore, se voi non parlate che francese io sono il vostro uomo. Io passo da venticinque anni i miei inverni a Parigi.

— Alla buon'ora, disse il giovane cavaliere ridendo, almeno potremo intenderci... Io sono sicuro del resto. che voi amate la Francia!

— Ma io l'adoro... Ah! comprendo, perbacco, che voi non pensiate ad espatriare!.. Vi è al mondo una città, o signore, una sola città: Parigi è tutto dire.... Non siete del mio parere?

— Io non saprei pronunciarmi: non ho mai visto Parigi.

— Scusate, interruppe l'inglese, qui fa un pò caldo, io preferirei camminare. Dove anda'e?

— In fede mia non lo so troppo... al caso.

— Io vado al Bardo; se voi non avete di meglio a fare, volete che facciamo la via assieme?

— Molto volentieri, disse il giovane. Ma voi vi strapazzerete con questo caldo, dovreste prendere una vettura, ve ne sono sempre a Bab-Saadoum.

— Lo so, lo so, mormorò l'inglese non vi date pena per me.

— Oppure volete accettare il mio cavallo?

— No, no, le mie gambe mi bastano. Io conosco bene la strada e se la faccio a piedi è perchè così voglio.

Nello stesso tempo lo straniero riabbassò il cappello, riaggiustò il *burnous*, aprì l'ombrello e cominciò a muovere il suo lungo compasso nella polvere bianca della strada.

Egli era così ridicolo, sotto il suo parasole rosso col suo velo bleu al entro, che il suo compagno finì per scoppiare in una risata.

L'inglese si voltò e senza andare in collera molto flemmaticamente disse:

— Voi siete giovane e basta poco per eccitare la vostra ilarità. Felice giovinezza!

— Ah!, signore, riprese il cavaliere, che diventò subito pensieroso, tuttavia io non ho ragione di essere allegro! ahimè!

— Oh! alla vostra età!

— L'età non impedisce di soffrire.

— .... Alla vostra età, dico, quando si parla così, è perchè si è innamorati.

Il giovane fece un piccolo movimento sulla sella.

— Ciò dipende, mormorò.

— Sono stato giovane anche io, proseguì l'inglese, e sono stato come voi, è una cosa molto displacevole e fa perdere un tempo enorme... Io ne sono venuto alla fine con molta fatica.

E siccome il suo interlocutore lo guardava con curiosità egli continuò:

— Sì, io mi sono occupato: l'amore della scienza è il solo che non lascia dispiaceri..... Povera miss Alice! io le aveva pur giurata eterna fedeltà Ebbene, sono forzato a confessarlo, essa è stata dimenticata, dov ei anzi dire tradita, per una deliziosa statuetta che ho scoperto qualche venti anni fa, non lontano di qui sul luogo ove fu Cartagine.

— Io non mi era punque ingannato, è proprio un archeologo, sospirò il giovanotto fra sè.

— ...Una statuetta meravigliosa, continuò l'inglese, di un garbo, di una purezza di linee!... Giammai Lepsius, Belzoni, Champollion stesso che hanno frugate le rovine di Tebe, non hanno trovato niente che si avvicini alla mia statua.

— Sapete almeno che cosa rappresenta?

— I pareri sono diversi, ed è ciò che ne costituisce il pregio. E' forse l'immagine della principessa di Tiro che fondo Cartagine, più di ottocento anni avanti alla era nostra?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12*, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. —*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

Ammortizzato Lire 537,000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904

dal 21 al 31 Ottobre 1903 (12a Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1048	+ 17
Viaggiatori	1.644,660 00	1,667,764 54	— 23.104 54	73.359 00	76.368 10	— 3,009 10
Bagagli e Cani	99.728 00	96.167 66	+ 3,560 34	2.279 00	2.101 07	+ 177 93
Merci a G. e P. acc.	541,145 00	532,994 96	+ 8.150 04	21,210 00	21.221 81	+ 11 81
Merci a P. V.	2,603,629 00	2,540.549 23	+ 63.079 77	102,506 00	98.413 61	+ 4,092 39
TOTALE	4.889.162 00	4,837.476 39	+ 51.685 61	199.354 00	198.104 59	+ 1,249 41
Prodotti *dal 1. Luglio 1903 al 31 Ottobre 1903.*						
Viaggiatori	22,345.284 00	21.867.022 95	+ 478.261 05	1084.700 00	1,062.173 25	+ 22,526 77
Bagagli e cani.	1,044.135 00	1,012.879 30	+ 31.255 70	35.816 00	33,594 00	+ 2.222 00
Merci a G. e P. acc.	4,990.208 00	4,828.164 26	+ 162.043 74	190.820 00	183.969 47	+ 6,850 53
Merci a P. V.	26,671,684 00	25.324.574 18	+ 747.100 82	1,054.475 00	1,012.809 47	+ 41,665 53
TOTALE	54.451,311 00	53,032,640 69	+1418,670 31	2,865.811 00	2,292,546 17	+ 73,264 83
Prodotto per chilometro.						
della decade.	1,027 13	1,016 28	+ 10 85	187 19	186 01	+ 1 18
riassuntivo.	11,439 35	11,141 31	+ 298 04	2,221 42	2,183 38	+ 38 04

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23,5
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—		—	20.5	—
Tivoli	7.30	16	9.45	11,50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6.52	8.38	9.45	11.35	12,35	15,20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9.20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.12	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	—	—	11.35	—	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20.14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	—	23.43
Torino	7.40	9,40	—	10,10	16.30	—	23.43
Milano	7.40	9,40	—	10,10	16,30	—	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11,40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli		—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8,5	17,35	15.50	11.5	—	20 55	—
Civitavecchia	7.40	8,50	9,40	10,10	16.30	21.50	23.43
Frascati	7.24	8 38	10,46	13,—	17.43	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	13,19	19,25	21.30	22,30	23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	2.10	14.30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.

Il treno delle 22.48 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9,30	11.30	15,15	18.10	festiv	—	—
Bagni a.	6,16	7,05	10,18	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,48	13,12	16,58	19,30		—	—
Tivoli p.	festiv.	5,38	8.—	11.50	16.30	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,26	8,22	12.2.	16.53	18,4	19,30	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,40	19,18	20,20	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 18.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43. 9 alle 15.

— TENERANI: via Naziona 230, dallele 14 al 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo. dalle 13 al tram

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12; 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso. dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA: via Nazionale. dalle 8 alle 14.

Gallerie S. LUCA: via Bonlla 44 dalle 9 alle 15

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia